



Camera di Commercio
Ferrara

OSSERVATORIO DELL'ECONOMIA

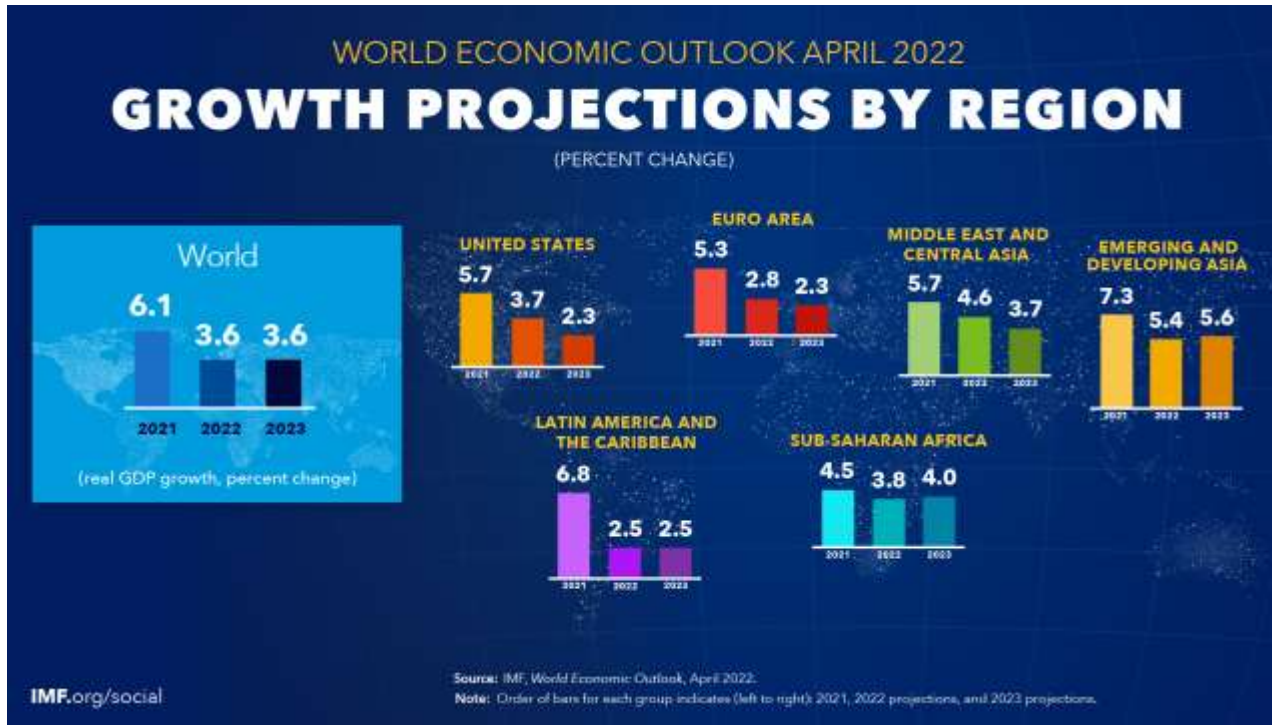
DATI CONGIUNTURALI al 1° trimestre 2022 e

SCENARI PREVISIONALI al 2° trimestre 2022

Ferrara, 29 giugno 2022

Indice dei principali temi

SCENARIO INTERNAZIONALE	<u>PAG. 3</u>	COSTRUZIONI	<u>PAG. 36</u>
LE PROSPETTIVE PER L'ECONOMIA ITALIANA, ISTAT	<u>PAG. 6</u>	COMMERCIO	<u>PAG. 38</u>
VALORE AGGIUNTO, PREVISIONI PROMETEIA	<u>PAG. 7</u>	TURISMO	<u>PAG. 40</u>
TESSUTO IMPRENDITORIALE FERRARESE	<u>PAG. 10</u>	CASSA INTEGRAZIONE	<u>PAG. 41</u>
IMPRESSE FEMMINILI, GIOVANILI, ESTERE	<u>PAG. 13</u>	MERCATO DEL LAVORO E OCCUPAZIONE	<u>PAG. 42</u>
SETTORE MANIFATTURIERO	<u>PAG. 17</u>	PROTESTI, FALLIMENTI E PROCEDURE CONCORDATE	<u>PAG. 43</u>
ARTIGIANATO	<u>PAG. 25</u>	CREDITO	<u>PAG. 46</u>
COMMERCIO ESTERO	<u>PAG. 27</u>	APPROVVIGIONAMENTO E AUMENTO DEI PREZZI, LA VALUTAZIONE DELLE IMPRESE	<u>PAG. 50</u>



*Il Fondo Monetario Internazionale nel suo World Economic Outlook diffuso il 19 aprile ha rivisto in forte ribasso le stime di crescita dell'economia mondiale. Per il 2022 prevedeva un incremento del PIL globale del **3,6%, 0,8 punti** percentuali in meno rispetto a quanto stimato nell'edizione di gennaio (quando l'incremento atteso era del 4,4%).*

Per l'area Euro la crescita nel 2022 era ipotizzata al **2,8%**, con una riduzione della previsione di 1,1 punti percentuali. Per gli Stati Uniti l'impatto della guerra era stimabile in 0,3 punti percentuali in meno di crescita (+3,7% la variazione del PIL prevista quindi per il 2022), la Russia nel 2022 vedrà diminuire il proprio PIL dell'8,5%, l'Ucraina del 35%.

Le assunzioni alla base delle previsioni del Fondo monetario internazionale ipotizzavano che il conflitto rimanesse circoscritto nei confini ucraini, che le sanzioni non riguardassero il comparto energetico e che la pandemia rallentasse la sua corsa.

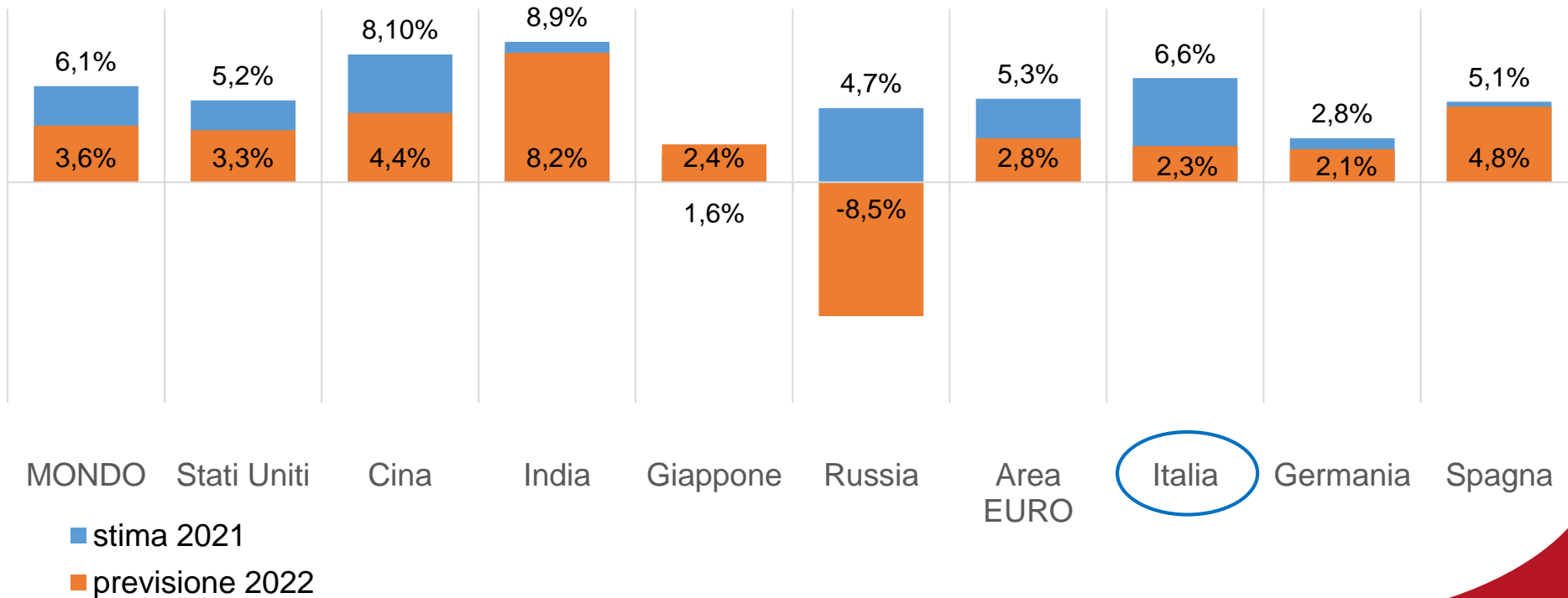
Lo scenario internazionale, le economie principali

International Monetary Fund – World Economic Outlook *ed. aprile 2022*

	Stime		Previsioni	
	2020	2021	2022	2023
Volume commercio mondiale	-7,9%	10,1%	5,0%	4,4%
<i>Esportazioni</i>				
Economie avanzate	-9,1	8,6%	5,0%	4,7%
Paesi emergenti e PVS	-4,8	12,3%	4,1%	3,6%

Previsione crescita PIL

Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente

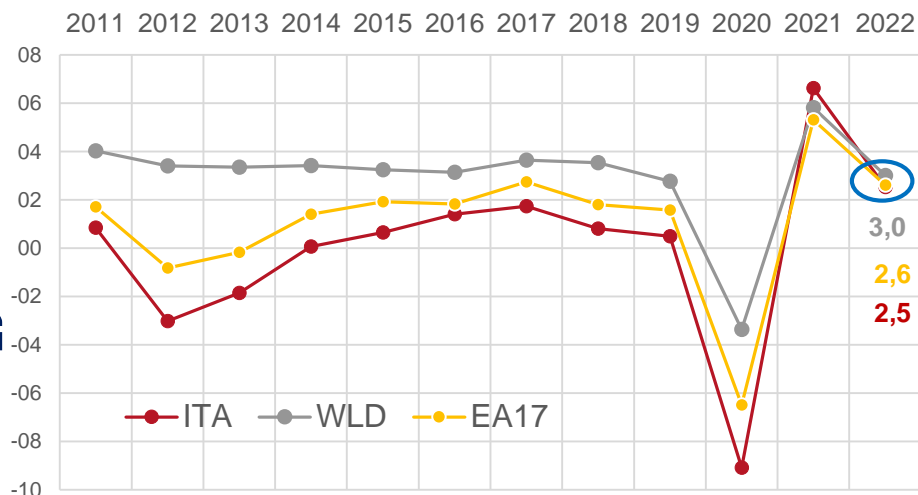


Il mondo pagherà un duro prezzo per la guerra della Russia contro l'Ucraina". Così inizia il nuovo rapporto di previsione economica dell'Ocse, da un'inevitabile riflessione sulla "crisi umanitaria che ha stroncato migliaia di vite e costringe milioni di rifugiati a lasciare il proprio Paese", con il corollario che sta "mettendo a repentaglio la ripresa dell'economia, che era appena iniziata dopo due anni di pandemia".

Il taglio delle previsioni di crescita risulta quindi inevitabile, primo riflesso del conflitto e della spirale di rincari delle materie prime che ha generato. Per l'Organizzazione parigina "l'economia globale è destinata a registrare un notevole indebolimento. Stimiamo che la crescita globale sarà del 3% nel 2022 - in calo rispetto al 4,5% previsto lo scorso dicembre - e del 2,75% nel 2023". Raddoppia la previsione sui prezzi: "Le proiezioni per il 2022 indicano attualmente un'inflazione pari quasi al 9% nei Paesi dell'Ocse, il doppio rispetto alle precedenti previsioni". Nel documento si scorge il pericolo di una stretta alle spese delle famiglie, come reazione ai rincari: "L'inflazione elevata in tutto il mondo sta erodendo il reddito disponibile reale e il tenore di vita delle famiglie, pesando a sua volta sui consumi. Il clima di incertezza scoraggia gli investimenti delle imprese e probabilmente indebolirà l'offerta per diversi anni. Al contempo, la politica "zero COVID" adottata dalla Cina continua a offuscare le prospettive globali, frenando la crescita del Paese e provocando interruzioni delle catene di approvvigionamento internazionali"

Real GDP forecast

	2019	2020	2021	2022	2023
				Previsioni Giugno 2022	
Mondo	2,8	-3,4	5,8	3,0	2,8
Stati Uniti	2,3	-3,4	5,7	2,5	1,2
Area EURO 17	1,6	-6,5	5,3	2,6	1,6
Germania	1,1	-4,9	2,9	1,9	1,7
ITALIA	0,5	-9,1	6,6	2,5	1,2
Regno Unito	1,7	-9,3	7,4	3,6	0,0
Cina	6,0	2,2	8,1	4,4	4,9
India	3,7	-6,6	8,7	6,9	6,2



L'Ocse ha rivisto al ribasso le previsioni di crescita economica anche per l'Italia. Dopo il balzo del 6,6% del Pil nel 2021, le stime per il 2022 indicano un +2,5%, mentre per il 2023 si prevede un ulteriore rallentamento a +1,2% nel 2023. "Le persistenti pressioni inflazionistiche legate alla guerra e l'incertezza frenano i consumi delle famiglie, rallentando la ripresa dei servizi. Nuovi incentivi per il settore privato e il Piano nazionale per la ripresa e la resilienza attenueranno parte dell'impatto negativo delle interruzioni dell'approvvigionamento e dell'incertezza sugli investimenti. Poiché il gas costituisce il 42 % del consumo totale di energia, i principali rischi per le prospettive economiche sono rappresentati dai prezzi e dalle forniture di energia. La crescita potrebbe essere rallentata anche da un netto incremento dei rendimenti obbligazionari", si legge nel capitolo dell'Economic Outlook dedicato all'Italia.

- Dopo un 2021 caratterizzato da un forte dinamismo, nei primi mesi di quest'anno l'attività economica ha mostrato una decelerazione diffusa tra i principali paesi. L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha amplificato le **criticità già esistenti**: **inflazione in accelerazione**; **ostacoli al funzionamento delle catene del valore**; **aumento della volatilità sui mercati finanziari**; **ulteriori rialzi dei prezzi delle materie prime energetiche e alimentari**. Queste criticità, cui si aggiunge modifiche nelle politiche monetarie annunciate e in alcuni paesi già in atto a inizio anno, hanno determinato un peggioramento delle prospettive di breve e medio termine dell'economia internazionale. La Commissione europea ha rivisto al ribasso le stime di crescita del Pil mondiale per il biennio 2022-2023.

- Il **Pil italiano** è atteso continuare a crescere sia nel 2022 (+2,8%) sia nel 2023 (+1,9%), seppur in rallentamento rispetto al 2021. L'aumento sarà determinato prevalentemente dal contributo della **domanda interna** al netto delle scorte (rispettivamente +3,2 e +1,9 punti percentuali) mentre la **domanda estera** netta fornirebbe un apporto negativo nel 2022 (-0,4 punti percentuali) a cui seguirebbe un contributo nullo nel 2023. Le **scorte** in entrambi gli anni non avrebbero un peso determinante. Gli **investimenti** assicurano un deciso sostegno alla crescita con una intensità più sostenuta nell'anno corrente (+8,8%) rispetto al 2023 (+4,2%). I **consumi** delle famiglie segneranno un miglioramento più contenuto (+2,3% e +1,6%).

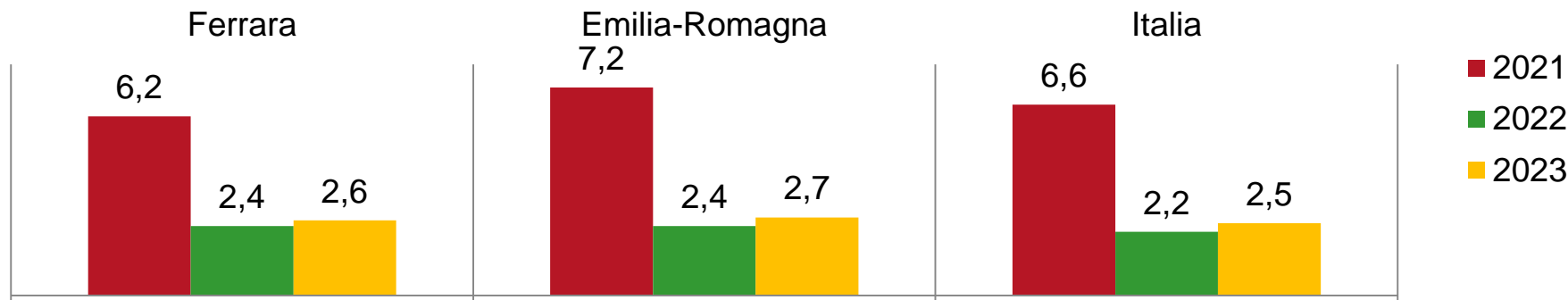
PROSPETTO 1. PREVISIONI PER L'ECONOMIA ITALIANA – PIL E PRINCIPALI COMPONENTI

Anni 2020-2023, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente e punti percentuali

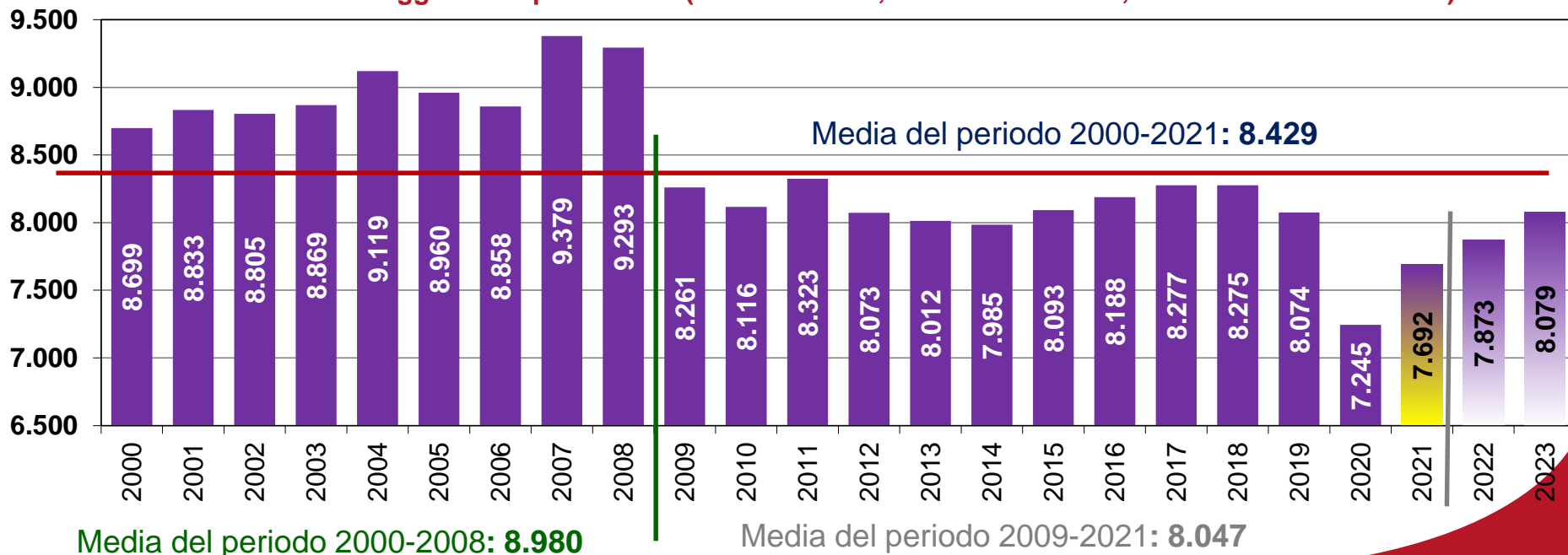
	2020	2021	2022	2023
Prodotto interno lordo	-9,0	6,6	2,8	1,9
Importazioni di beni e servizi fob	-12,1	14,2	8,5	3,8
Esportazioni di beni e servizi fob	-13,4	13,3	6,7	3,7
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	-8,5	6,6	3,2	1,9
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	-10,6	5,2	2,3	1,6
Spesa delle AP	0,5	0,6	0,5	0,6
Investimenti fissi lordi	-9,1	17,0	8,8	4,2
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	-7,9	6,2	3,2	1,9
Domanda estera netta	-0,8	0,2	-0,4	0,0
Variazione delle scorte	-0,5	0,2	0,0	0,0
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	-0,2	1,7	5,8	2,6
Deflatore del prodotto interno lordo	1,4	0,5	3,4	2,0
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	2,1	0,4	2,6	2,2
Unità di lavoro	-10,3	7,6	2,5	1,6
Tasso di disoccupazione	9,2	9,3	8,4	8,2
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	3,7	2,4	0,6	0,1

- *L'evoluzione dell'**occupazione** sarà in linea con il miglioramento dell'attività economica con un aumento più accentuato nel 2022 (+2,5%) rispetto al 2023 (+1,6%). Il progressivo incremento dell'occupazione è atteso riflettersi anche sul tasso di disoccupazione che scenderebbe sensibilmente quest'anno (8,4%) e, in misura più contenuta, nel 2023 (8,2%).*
- *Le **prospettive** per i prossimi mesi sono caratterizzate da elevati rischi al ribasso quali ulteriori incrementi nel sistema dei prezzi, una flessione del commercio internazionale e l'aumento dei tassi di interesse. Anche le aspettative di famiglie e imprese potrebbero subire un significativo peggioramento.*

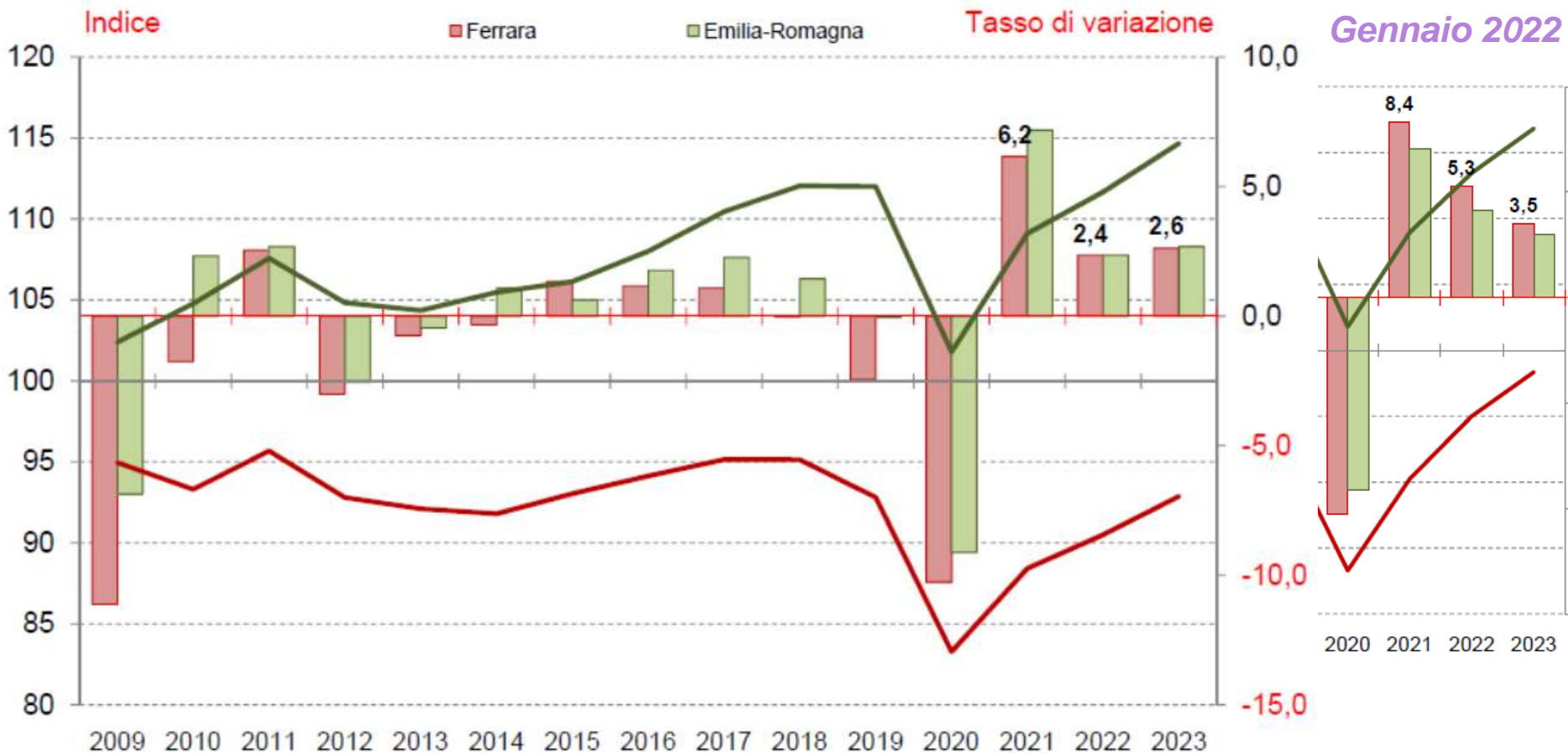
Valore aggiunto totale (var. %)



Valore aggiunto ai prezzi base (milioni di euro, valori concatenati, anno di riferimento 2015)



Aprile 2022

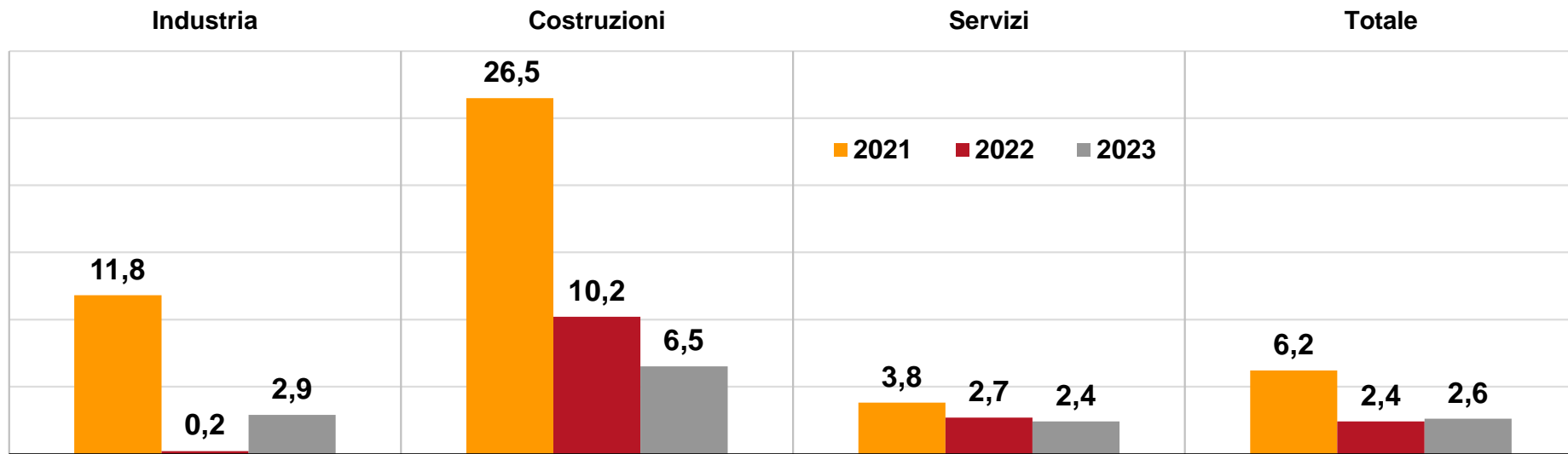


Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali

Scenari e previsioni per Ferrara

Prometeia, Unioncamere Emilia-Romagna ed. aprile 2022

IL VALORE AGGIUNTO PER SETTORE



Secondo gli “Scenari per le economie locali” di Prometeia di aprile, rispetto alla precedente edizione, la ripresa nel 2022 dovrebbe rallentare al 2,4%, con una perdita di 2,9 punti percentuali nel confronto con le valutazioni di gennaio, mentre in regione il ridimensionamento si potrebbe fermare a 1,7 punti.

	Industria		Costruzioni		Servizi		TOTALE	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Ferrara	0,2	2,9	10,2	6,5	2,7	2,4	2,4	2,6
Emilia Romagna	-0,0	2,7	8,6	5,9	3,0	2,5	2,4	2,7
Italia	-0,6	2,4	8,6	5,8	2,6	2,3	2,2	2,5



Nel 2022 il valore aggiunto ferrarese sarebbe ancora inferiore di 2,5 punti percentuali al dato del 2019, mentre quello regionale lo dovrebbe comunque superare raggiungendo il massimo della serie storica.

Movimentazione Serie storica, 1° trimestre

	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo
2009	736	1.121	-385
2010	814	1099	-285
2011	750	1.084	-334
2012	798	1.013	-215
2013	714	1.052	-341
2014	717	894	-177
2015	684	878	-194
2016	667	942	-275
2017	600	938	-339
2018	589	908	-319
2019	532	953	-421
2020	479	947	-468
2021	499	695	-196
2022	561	696	-135

(*) al netto delle cancellazioni d'ufficio

Nel primo trimestre del 2022 le cancellazioni sono rimaste stazionarie, mentre le iscrizioni segnano un ulteriore recupero, rimanendo inferiori alle chiusure; il tasso di crescita del periodo è ancora negativo, ma in netto in miglioramento.

Imprese REGISTRATE al 31/12/2022 **34.438**

Iscritte nei primi 5 mesi 2022 **855**

Cessate nei primi 5 mesi 2022 **1.930**
(di cui 1.052 d'ufficio)

Variazioni **+9**

Imprese REGISTRATE al 31 maggio 2022 **33.372**

SEDI	AI	AI	Var. %	Var. %
Per stato di attività	31/03/2021	31/03/2022	2021/2020	2022/2021
Attive	30.734	30.799	-0,2%	0,2%
Sospese	115	105	-1,7%	-8,7%
Inattive	2.106	2.157	-1,7%	2,4%
con Procedure concorsuali	262	245	-6,8%	-6,5%
in Scioglimento o Liquidazione	999	998	-0,4%	-0,1%
Registrate	34.216	34.304	-0,4%	0,3%

Mentre alla stessa data dello scorso anno si registravano cali per tutti gli stati di attività, al 31 marzo 2022, aumentano sia le attive che le inattive (le numerosità più rilevanti)

UNITÀ LOCALI ATTIVE	Marzo	Var. %	Var. %
Per tipo di localizzazione	2022	tendenziale	congiunturale
Sede	30.799	0,2%	-0,4%
Unità locali	7.495	1,8%	0,2%
U.L. con sede in prov.	4.006	0,7%	-0,2%
1.a U.L. con sede f.p.	2.611	3,3%	0,5%
Altre U.L. con sede f.p.	878	2,9%	1,2%
TOTALE	38.294	0,5%	-0,3%

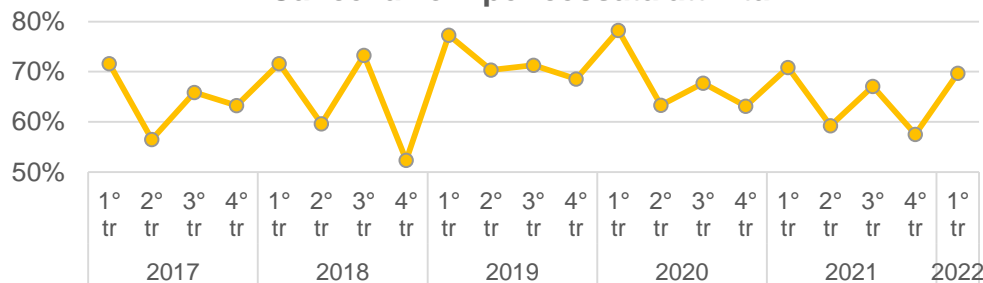
Rispetto al 31 marzo 2021 sono aumentate tutte le localizzazioni, anche le sedi che nel breve periodo, cioè al confronto con la fine dell'anno precedente, invece calano, in controtendenza rispetto alle unità locali.

Ad aprile 2022, dopo le verifiche previste dalla legge e l'interlocuzione con il Giudice del Registro, sono state disposte più di mille cancellazioni d'ufficio che hanno riguardato 778 imprese individuali e 280 società di capitale; in termini settoriali invece 321 imprese delle costruzioni, 271 attività commerciali e 115 manifatturiere. L'effetto è più evidente sulle registrate (-3%) che comprendono attività sospese, inattive, con procedure concorsuali, in scioglimento o liquidazione, ma anche le attive (-2%) hanno risentito della procedura.

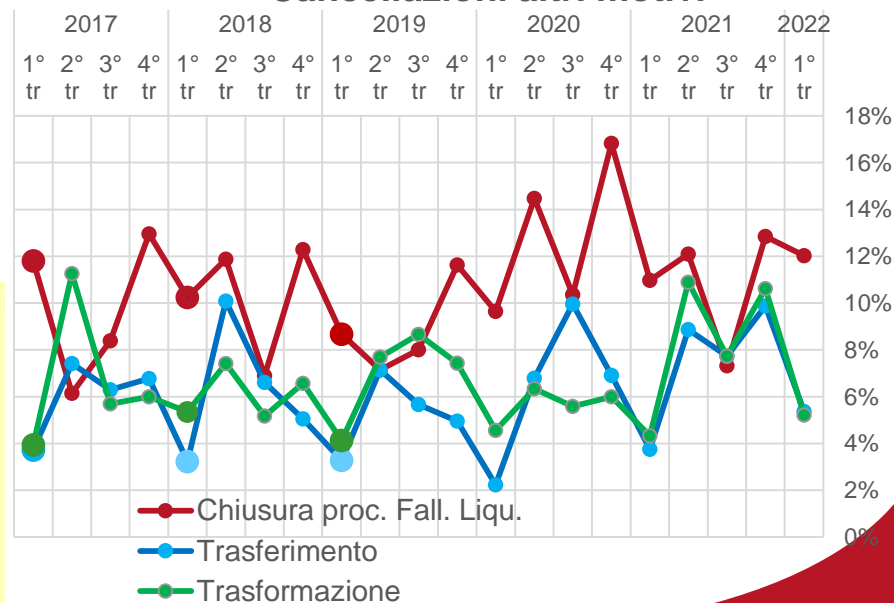
Cause di cessazione – Analisi al 31 marzo 2022

Anno 2021	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Cooperative	Alte forme	Totale			
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	% sul totale	Var. ass. 21-20	Var. % 2021/2020
Cancellazione	5	12	130	0	1	148	9,3%	+33	28,7%
Cessata attività	4	124	902	0	6	1.036	65,1%	-286	-21,6%
Chius. proc. fallim. liqu.	123	38	2	9	13	176	11,1%	-46	-20,7%
Trasferimento	43	5	56	2	23	107	6,7%	+16	17,6%
Trasformazione	27	10	81	0	1	119	7,5%	+22	22,7%
D'ufficio	0	0	0	0	6	6	0,4%	+4	
Totale	202	189	1.171	11	30	1.592	100,0%	-257	-13,9%
Var. % 2021/2020	-6,0%	-22,5%	-14,5%	0,0%	+50,0%	-13,9%			

Cancellazioni per cessata attività



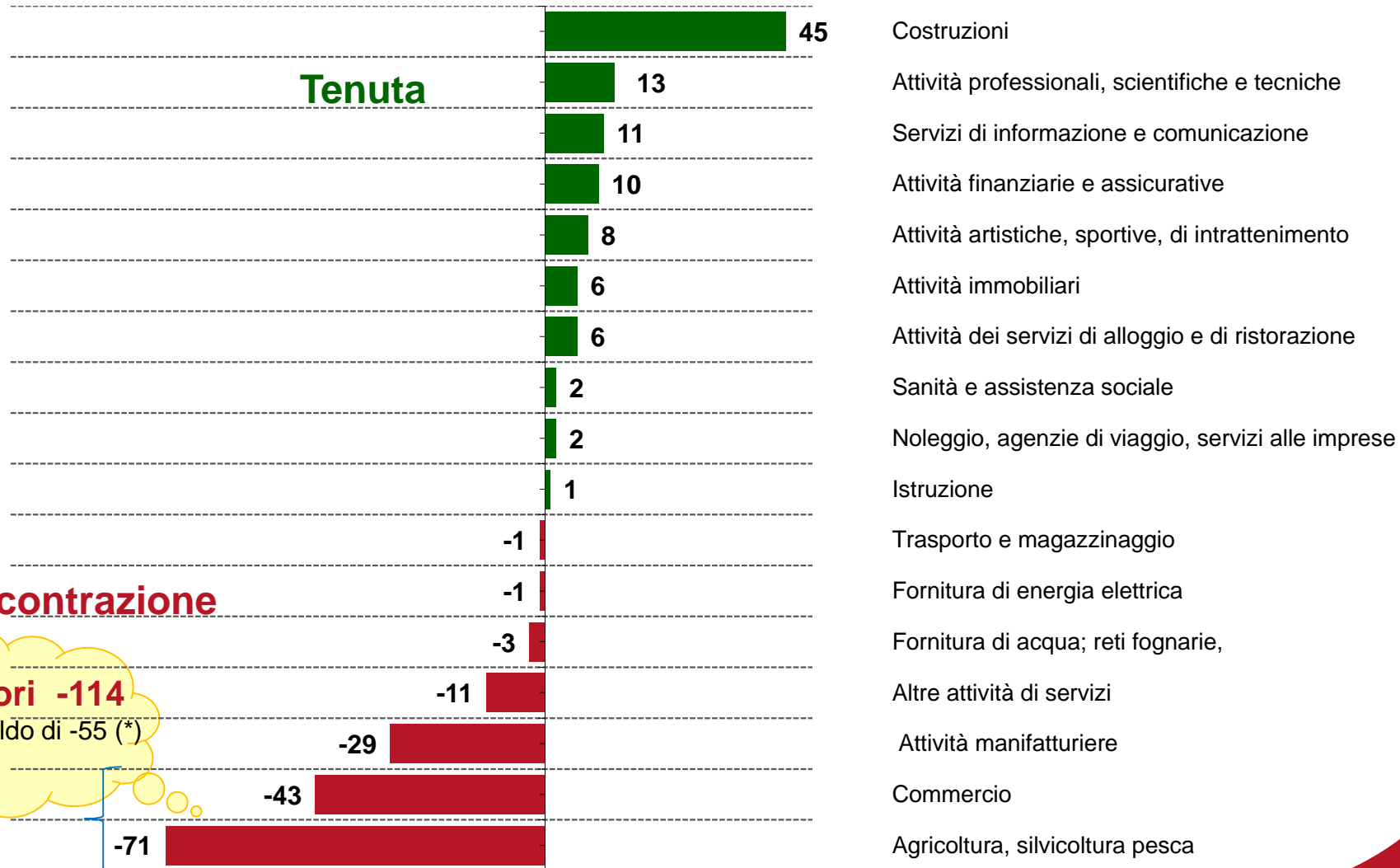
Cancellazioni altri motivi



Al netto delle cancellazioni d'ufficio, il maggior numero di cancellazioni (quasi 2/3) è motivato dalla *cessata attività che* coinvolge prevalentemente le imprese individuali ed avviene in particolare nel primo trimestre dell'anno. Il trend del dato, in calo rispetto all'anno precedente, è così determinante sul risultato finale. Nel 2021, diminuiscono anche le chiusure *per procedimenti fallimentari o di liquidazione*, causa che coinvolge principalmente le società di capitale; si tratta della seconda modalità più frequente, con una quota ben più ridotta (circa l'11%). Le altre tipologie, le *cancellazioni* e le *trasformazioni* - che riguardano subentri, conferimenti e decessi in cui sono coinvolte specialmente le imprese individuali - e i *trasferimenti*, si attestano sull'ordine delle centinaia, evidenziando un trend annuale in leggera crescita.

Tessuto imprenditoriale - IMPRESE Registrate

Var. assolute 31 maggio 2022 - 31 dicembre 2021, al netto delle cancellazioni d'ufficio



(*) considerate solo le imprese classificate

Imprese ATTIVE - Andamento per settore e imprenditoria

Valori assoluti al 31 marzo 2022	Agricoltura	Manifatturiere, energia, minerarie	Costruzioni	Commercio	Trasporti e spedizioni	Turismo	Assicurazioni e credito	Servizi alle imprese	Altri settori
Femminili (7.174)	1.369	459	263	1.735	77	824	163	1.083	1.201
Giovanili (2.064)	521	89	254	426	42	209	92	271	160
Estere (3.131)	94	200	1.031	891	99	394	20	229	173
Totale	7.271	2.486	4.490	6.272	787	2.205	657	4.140	2.491
Var. % rispetto al 31 marzo 2021	-1,2%	-1,3%	1,9%	-0,3%	5,5%	0,5%	7,2%	5,6%	-0,1%
	-1,1%	-4,3%	7,2%	-4,7%	-2,3%	-11,1%	15,0%	11,5%	-5,9%
	3,3%	8,1%	11,8%	3,0%	6,5%	-3,2%	11,1%	4,6%	8,8%
Totale	-1,4%	-1,5%	2,0%	-0,6%	-1,4%	0,2%	3,6%	3,1%	0,5%

Al 31 marzo 2022 la presenza relativa di **imprese femminili** a Ferrara (23,3%) risulta sempre superiore alla media regionale (21,3%), registrando un lieve incremento della consistenza (+0,7%), superiore a quanto rilevato dal complesso delle imprese (+0,2%). La crescita è stata determinata dagli andamenti positivi rilevati in molti settori, ad eccezione dei settori dove la presenza femminile è elevata come *commercio* e *turismo*, e si registrano cali anche in *agricoltura* e nell'*industria*. Il numero di iscrizioni nei primi 3 mesi del 2022 è stato leggermente superiore rispetto all'anno precedente, mentre sono diminuite molto le cancellazioni, determinando così un saldo sempre negativo, ma ancora in miglioramento (-20) rispetto allo stesso periodo del 2021 (-31), ma soprattutto rispetto agli anni precedenti 2020 (-125) e del 2019 (-102).

Nonostante diffusi cali, le **imprese giovanili** crescono in settori tradizionali come *le costruzioni* e *le attività finanziarie* e in settori innovativi come possono essere i *servizi alle imprese*. Dal lato della movimentazione, aumentano le iscrizioni che continuano ad essere superiori alle cancellazioni, in lieve crescita, con un saldo sempre positivo, ma in rallentamento (+63 contro il +78 del 2021).

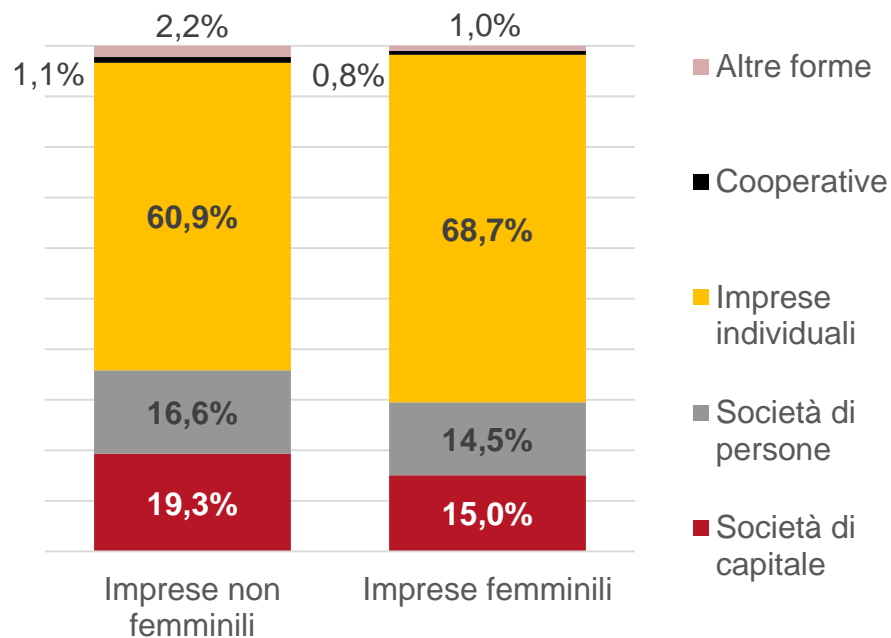
Le **imprese straniere** aumentano in tutti i settori, ad eccezione che nel comparto alloggio-ristorazione. Le variazioni più consistenti si rilevano nelle *costruzioni* (+109 unità pari al +11,8%). A fronte di cancellazioni stazionarie, continuano a crescere le aperture, con un saldo positivo (+65 quasi doppio rispetto al risultato del 1° trimestre 2021 (+34)).

Totale attive +0,2%	Tendenziale, rispetto alla stessa data dello scorso anno
Femminili +0,7%	
Giovanili -0,5%	
Estere +5,8%	

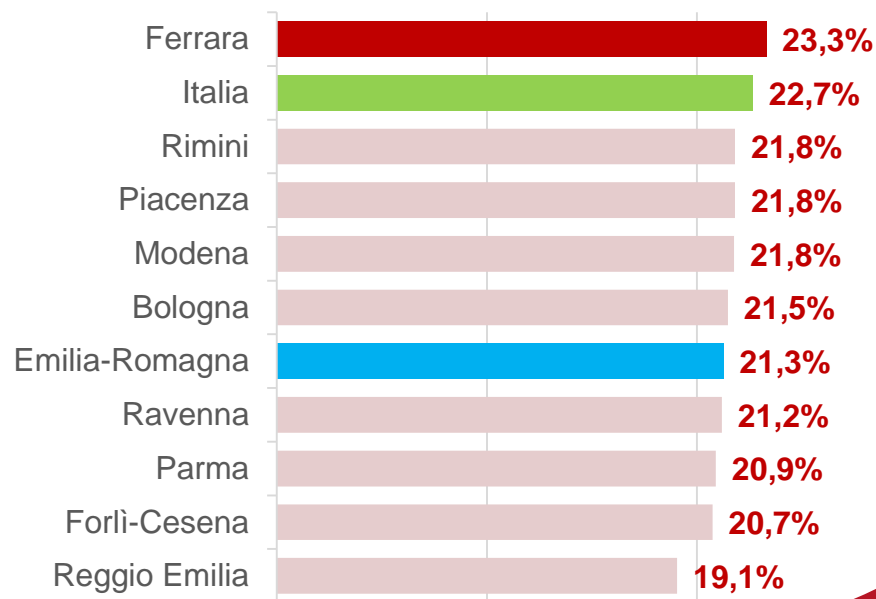
Imprenditoria femminile al 31 marzo 2022

	Al 31 marzo 2022				Variazioni 31/3/2022 - 31/3/2021			
					Var. %		Variazioni assolute	
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate
Società di capitale	1.368	1.079	28	14	4,1%	4,3%	8	5
Società di persone	1.337	1.039	6	13	-0,6%	-1,0%	-2	-9
Imprese individuali	5.118	4.929	121	146	0,4%	0,4%	4	4
Cooperative	74	56	1	3	1,4%	3,7%	1	0
Altre forme	73	71	0	0	-1,4%	-1,4%	-1	-1
TOTALE	7.970	7.174	156	176	0,8%	0,7%	10	-1

Imprese ATTIVE per forma giuridica

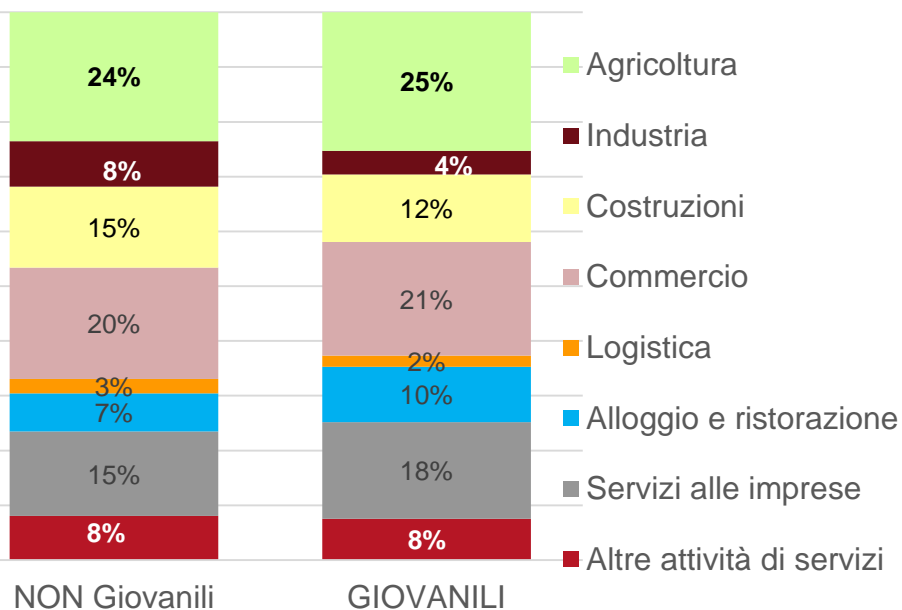


Incidenza % imprese femminili ATTIVE

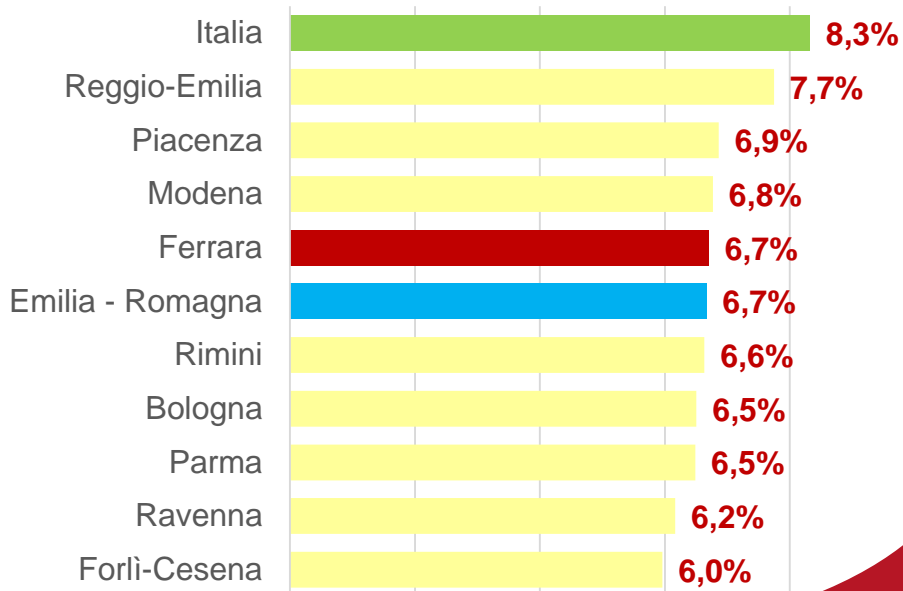


	Al 31 marzo 2022				Variazioni 31/3/2022 - 31/3/2021			
					Var. %		Variazioni assolute	
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate
Società di capitale	303	242	16	4	-1,6%	-2,4%	-2	3
Società di persone	115	100	2	2	-9,4%	-8,3%	-3	0
Imprese individuali	1.801	1.701	133	56	0,6%	0,4%	24	5
Cooperative	18	13	1	1	-5,3%	-7,1%	1	0
Altre forme	9	8	0	0	-10,0%	-11,1%	-1	0
TOTALE	2.246	2.064	152	63	-0,4%	-0,5%	19	8

Imprese ATTIVE per attività economica

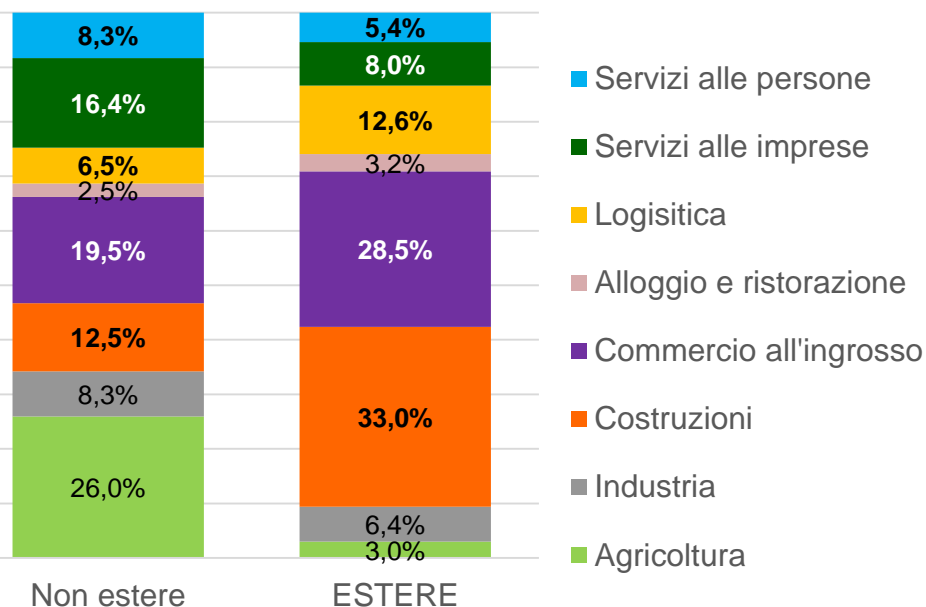


Incidenza % imprese giovanili ATTIVE sul totale

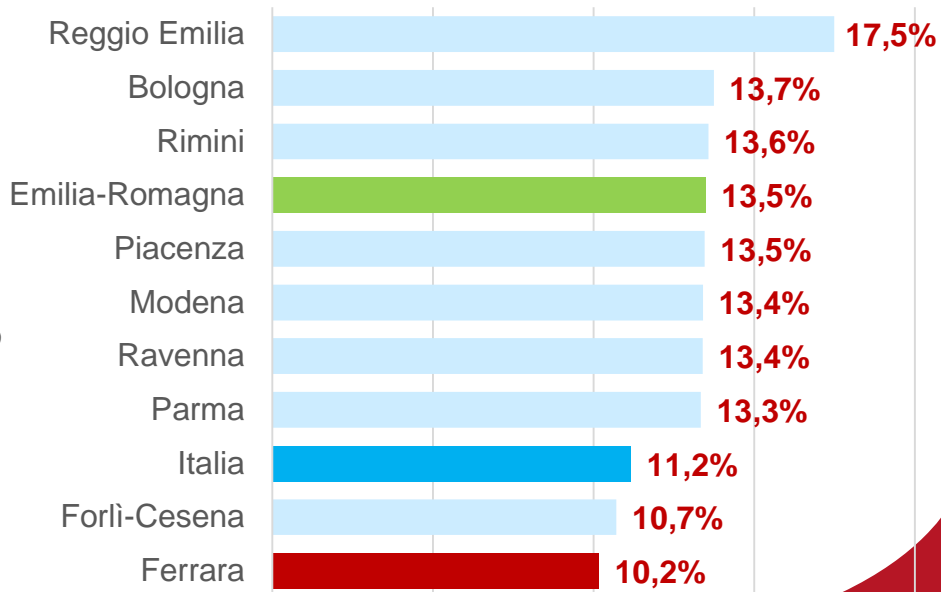


	Al 31 marzo 2022				Variazioni 31/3/2022 - 31/3/2021			
					Var. %		Variazioni assolute	
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate
Società di capitale	487	360	19	3	16,0%	15,8%	5	0
Società di persone	326	212	3	1	0,6%	-3,6%	1	-4
Imprese individuali	2.650	2.519	116	68	5,3%	5,4%	29	5
Cooperative	44	30	0	1	0,0%	11,1%	-2	1
Altre forme	10	10	0	0	0,0%	0,0%	0	0
TOTALE	3.517	3.131	138	73	6,1%	5,8%	33	2

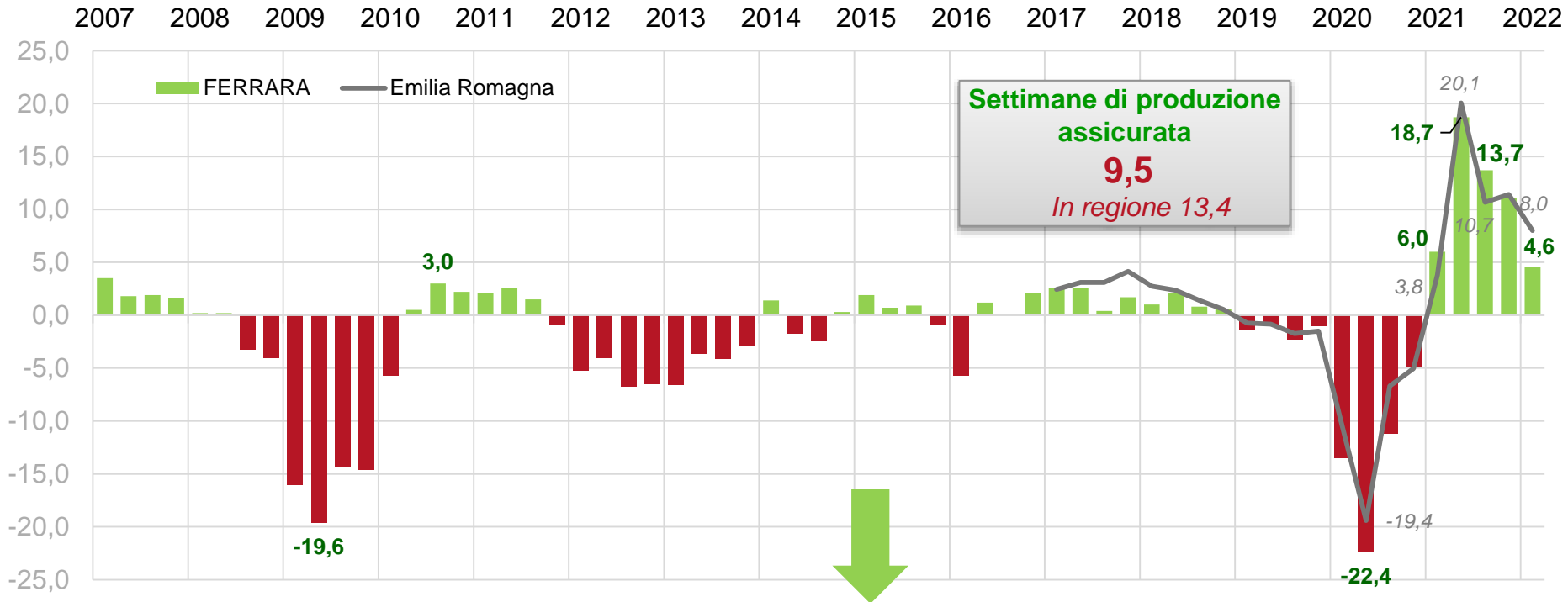
Imprese ATTIVE per attività economica



Incidenza % imprese estere ATTIVE sul totale



PRODUZIONE serie storica dei tassi tendenziali, al 1° trim. 2022



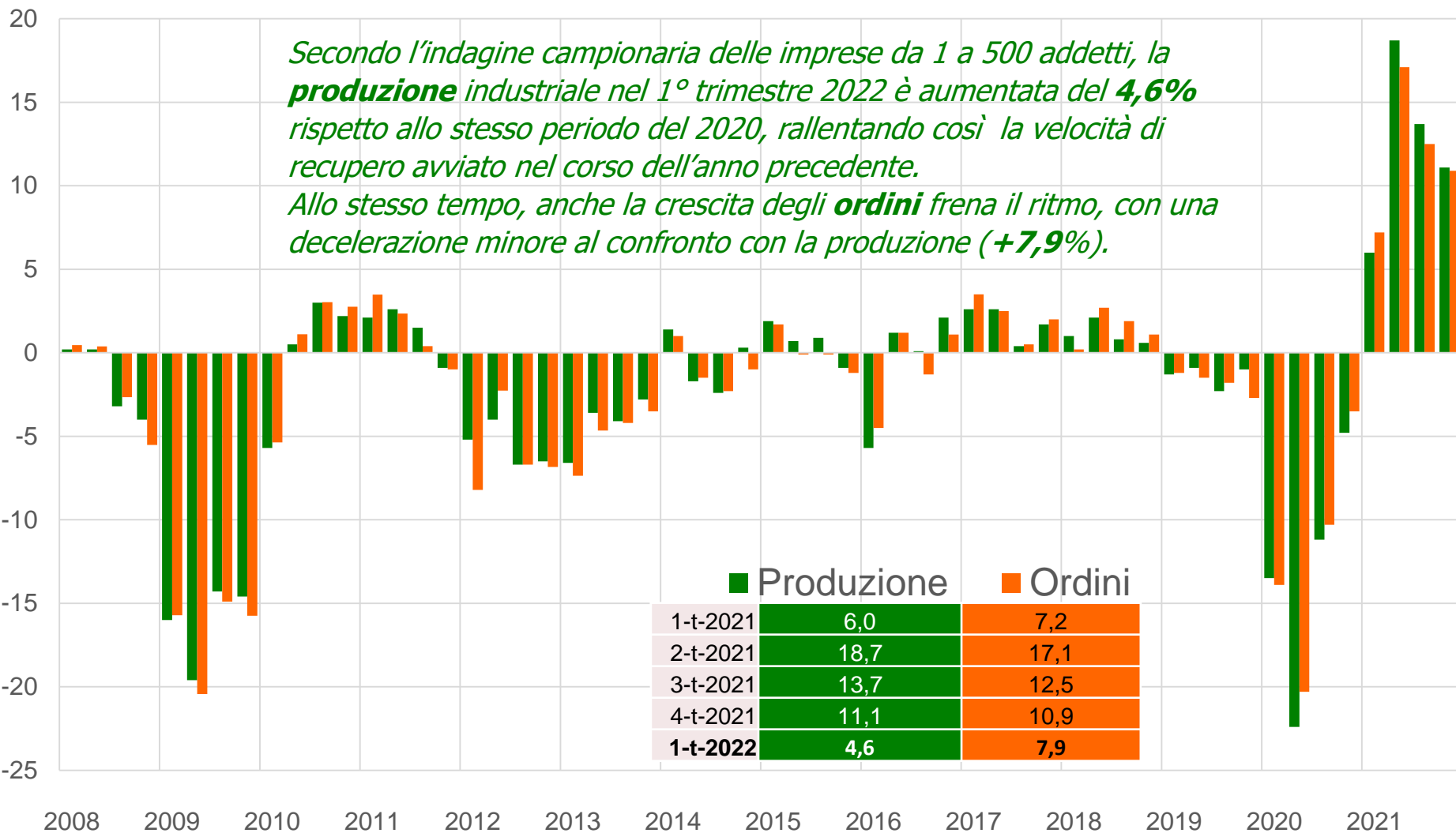
	MEDIA 2009	MEDIA 2018	MEDIA 2019	MEDIA 2020	MEDIA 2021	1° trim. 2021	2° trim. 2021	3° trim. 2021	4° trim. 2021	1° trim. 2022
Industria manifatturiera	-16,1%	1,1%	-1,4	-13,0	+12,4	+6,0	+18,7	+13,7	+11,1	+4,6
1-9 dipendenti	-15,5%	-0,7%	-2,3	-14,7	+6,9	+0,7	+9,6	+9,0	+8,1	+4,9
10 dipendenti e oltre	-16,1%	1,6%	-1,1	-12,6	+13,6	+7,2	+20,7	+14,7	+11,8	+4,5
<i>Artigianato</i>	-17,7%	-0,7%	-1,5	-16,7	+6,6	+0,7	+10,6	+8,3	+6,6	+2,0



Settore manifatturiero – ORDINI E PRODUZIONE

(Variazioni % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

Secondo l'indagine campionaria delle imprese da 1 a 500 addetti, la **produzione** industriale nel 1° trimestre 2022 è aumentata del **4,6%** rispetto allo stesso periodo del 2020, rallentando così la velocità di recupero avviato nel corso dell'anno precedente. Allo stesso tempo, anche la crescita degli **ordini** frena il ritmo, con una decelerazione minore al confronto con la produzione (+7,9%).



Settore manifatturiero - Variazioni tendenziali

(rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

	Emilia Romagna	FERRARA						Artigianato	1-9 dipendenti	10 dipendenti e oltre
	1° trim. 2022	1° trim. 2022	4° trim. 2021	3° trim. 2021	2° trim. 2021	1° trim. 2021	4° trim. 2020			
Produzione	+8,0%	+4,6%	+11,1	+13,7	+18,7	+6,0	-4,8	+2,0%	+4,9%	+4,5%
Fatturato	+11,0%	+8,9%	+12,1	+13,8	+18,8	+5,7	-5,2	+3,6%	+5,6%	+9,6%
Ordinativi	+9,4%	+7,9%	+10,9	+12,5	+17,1	+7,2	-3,5	+2,5%	+4,6%	+8,5%
Fatturato estero	+9,6%	+14,6%	+17,5	+19,6	+22,5	+9,3	+0,6	+14,6%	+9,7%	+14,8%

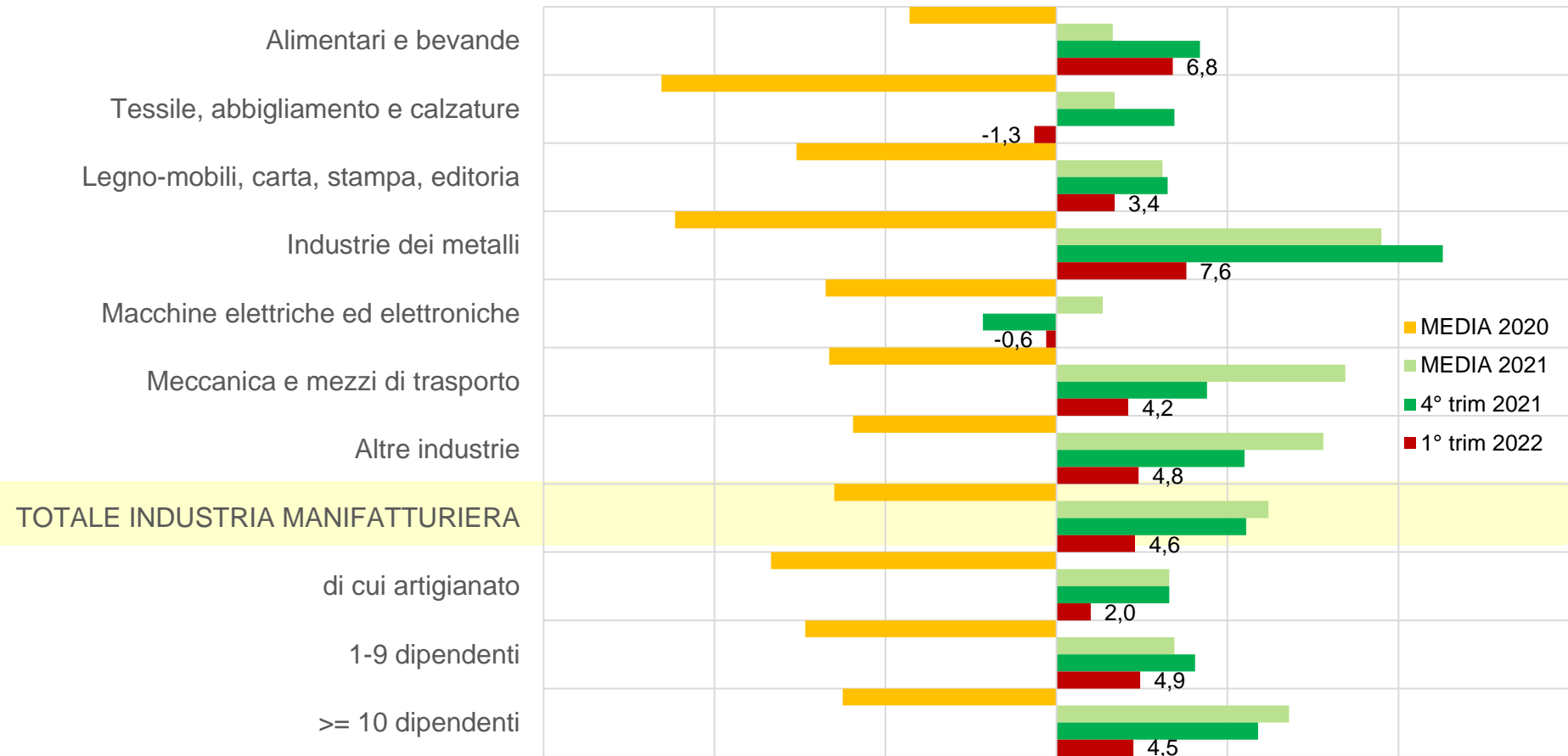
L'indagine congiunturale camerale tra le imprese manifatturiere fino a 500 dipendenti, nel primo trimestre dell'anno registra una **produzione** al +4,6%, crescita inferiore di sei punti e mezzo rispetto al trimestre precedente e al di sotto del risultato della regione Emilia-Romagna (+8,0%). Il **grado di utilizzo** degli impianti si è incrementato di qualche decimale ed è arrivato al 75%, eguagliando il livello del secondo trimestre del 2021, ma soprattutto è rimasto ad una quota superiore alla media del 2019 (72%). Gli **ordinativi** continuano a crescere ad un ritmo più accelerato rispetto alla produzione. Il rallentamento al confronto con i mesi precedenti è meno evidente (+7,9%) anche se lo scorso anno si sono registrate variazioni a due cifre per ben tre trimestri; la differenza con la produzione risulta meno accentuata per imprese artigiane e per quelle di minori dimensioni. Trend simile si registra per il **fatturato**, che cresce del +8,9% (inferiore solo di tre punti percentuali rispetto alla crescita dell'ultimo trimestre 2021), mentre per quello **estero** si rilevano le variazioni più elevate tra gli indicatori presi in considerazione, attestandosi al +14,6% e superando di 5 punti il dato dell'Emilia-Romagna. In questo caso la crescita oltre ad essere trainata dalle aziende di maggior dimensione (+14,8%), si rileva consistente anche per le imprese artigiane che esportano, con una variazione molto elevata rispetto al fatturato totale (+3,6%), differenza un po' meno accentuata per le imprese con meno di 10 dipendenti. Il **periodo di produzione assicurato** dal portafoglio ordini risulta stazionario, senza raggiungere le 10 settimane (in regione sfiora le 12).



Settore manifatturiero – I COMPARTI PRODUTTIVI

PRODUZIONE CONFRONTO TRA TRIMESTRI

Andamenti tendenziali al 1° trimestre 2022



A livello settoriale, la produzione risulta ancora in aumento nella maggior parte dei settori; solo il «Sistema moda», dopo un 2021 caratterizzato da tre trimestri in recupero, torna a registrare un indicatore in calo, insieme al comparto delle «Macchine elettriche ed elettroniche» per il quale già alla fine del 2021 si rilevava una diminuzione della produzione. Tutti gli altri settori registrano crescite, pur se in ridimensionamento. L'«Industria dei Metalli» ha raggiunto sempre il risultato migliore (+7,6%, 15 punti in meno rispetto al trimestre precedente), seguita dall'«Agro-alimentare» (+6,8%) e dal gruppo «Altre Industrie» (+4,8%) che comprende la chimica e le ceramiche. Il risultato finale dell'impresa manifatturiera non si differenzia molto tra le due dimensioni aziendali prese in considerazione (da 1 a 9 dipendente e quella con 10 e oltre dipendenti), pur rilevando il trend migliore per le imprese con più di 10 dipendenti e un andamento meno brillante per le artigiane. Al confronto con le altre province della regione risulta inoltre essere la crescita più bassa.

Settore manifatturiero – I COMPARTI PRODUTTIVI

Andamenti tendenziali 1° trim. 2022 (rispetto allo stesso periodo dello scorso anno)

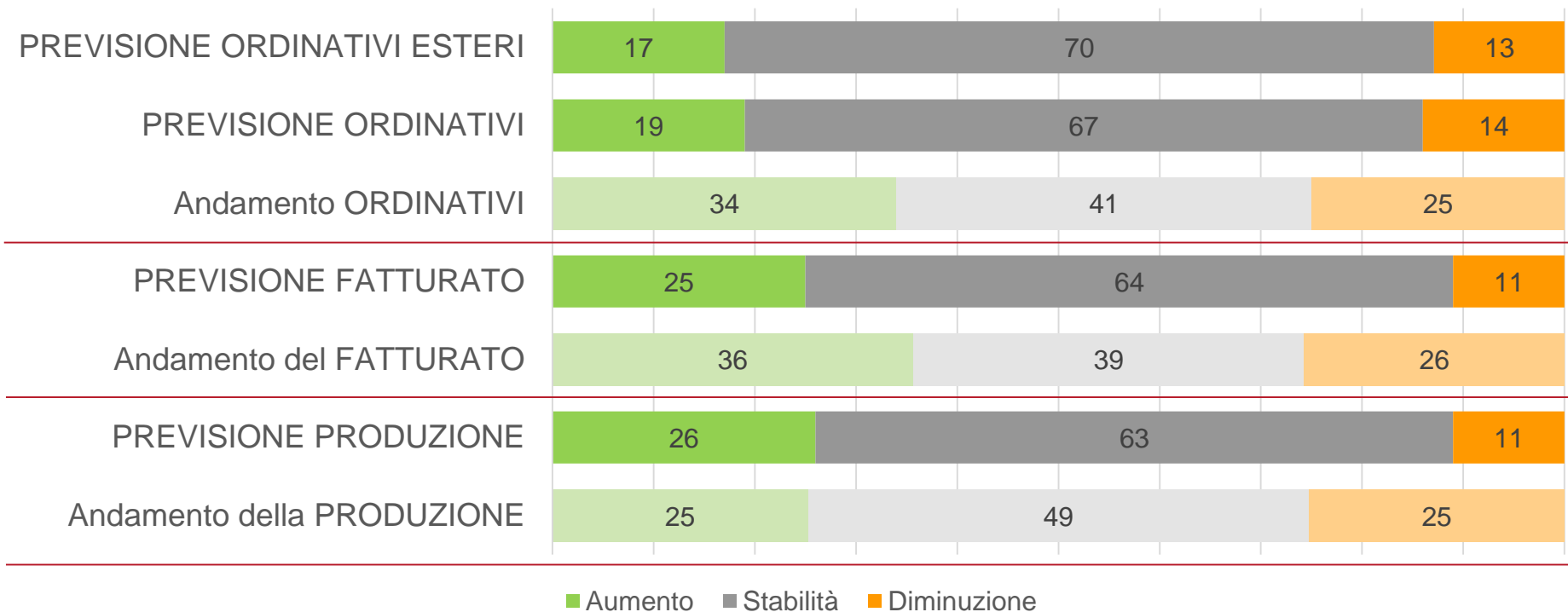
PRODUZIONE		Fatturato		Ordinativi	
		Totale	Estero	Totale	Estero
6,8	Alimentari e bevande	8,1	12,9	7,8	13,2
-1,3	Tessile, abbigliamento e calzature	1,5	12,6	6,0	32,1
3,4	Legno-mobili, carta, stampa, editoria	6,1	(*)	5,1	(*)
7,6	Industrie dei metalli	15,5	22,9	11,1	17,1
-0,6	Macchine elettriche ed elettroniche	3,3	10,8	3,4	14,6
4,2	Meccanica e mezzi di trasporto	8,2	16,7	10,2	6,2
4,8	Altre industrie	8,9	6,4	3,1	-3,3
4,6	TOTALE INDUSTRIA	8,9	14,6	7,9	8,2
2,0	di cui artigianato	3,6	14,6	2,5	14,8
4,9	1-9 dipendenti	5,6	9,7	4,6	10,0
4,5	>= 10 dipendenti	9,6	14,8	8,5	8,1

(*) Valori non significativi

Settore manifatturiero

PRODUZIONE, FATTURATO, EXPORT

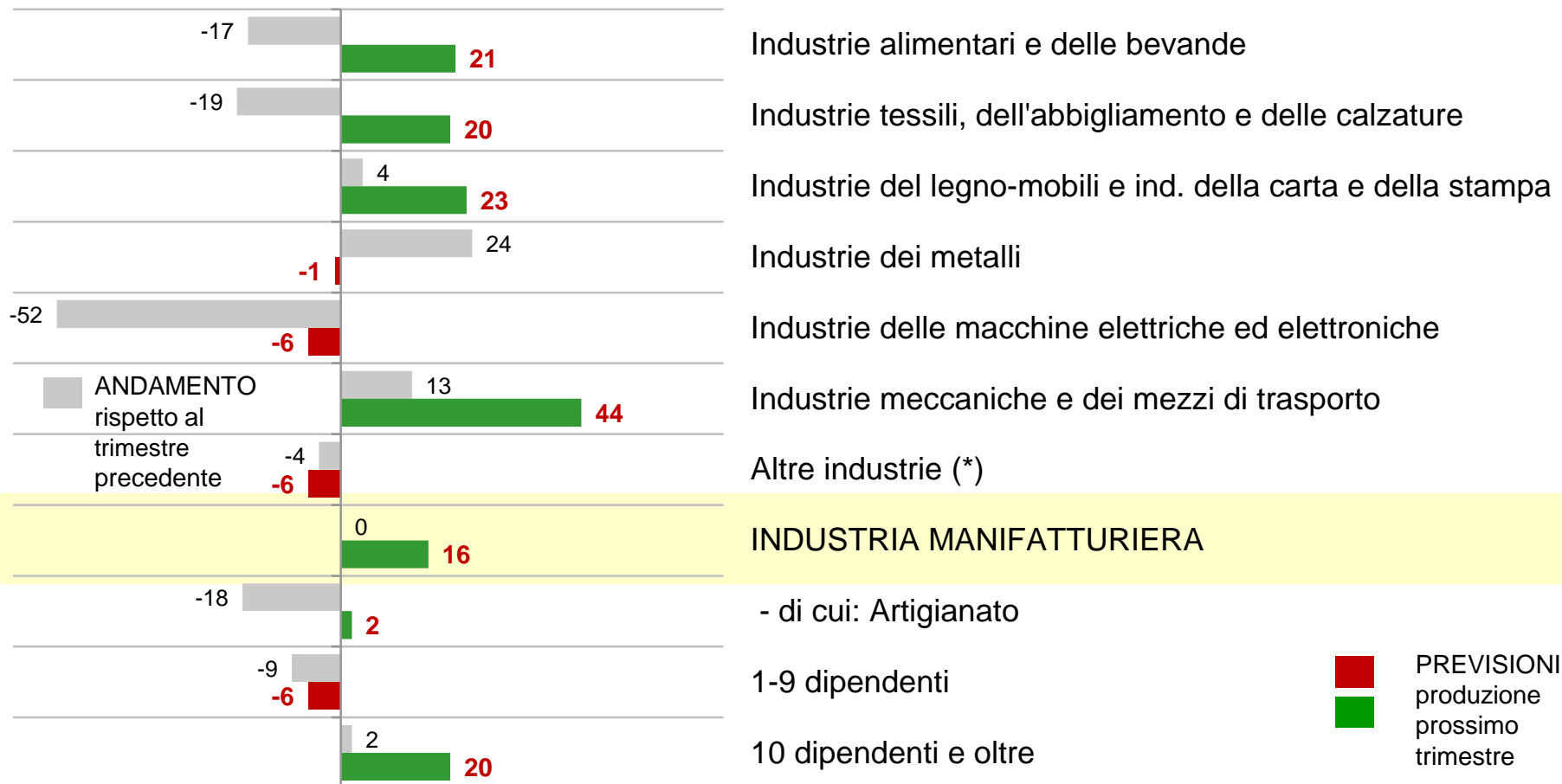
% di imprese con andamento di aumento, stabilità e diminuzione rispetto al TRIMESTRE PRECEDENTE e PREVISIONI rispetto al successivo – 1° trim. 2022



*La quota di imprese che per il primo trimestre ha stimato un **aumento di produzione, fatturato ed ordini** al confronto con il trimestre precedente (andamento congiunturale) si sta riducendo, mentre aumenta la quota di intervistati per i quali gli indicatori risultano in calo; l'incidenza prevalente rimane per la stazionarietà che appare ancora più frequente nelle previsioni per i prossimi tre mesi. L'orientamento, considerate le condizioni di approvvigionamento delle materie prime e la situazione geo-politica, è infatti più prudente, senza lasciar intravedere segnali di miglioramento, con la quota di chi prevede, o spera, per il secondo trimestre 2022 la conferma dei livelli raggiunti nei primi tre mesi dell'anno che varia di poco tra le variabili sui due terzi del campione.*

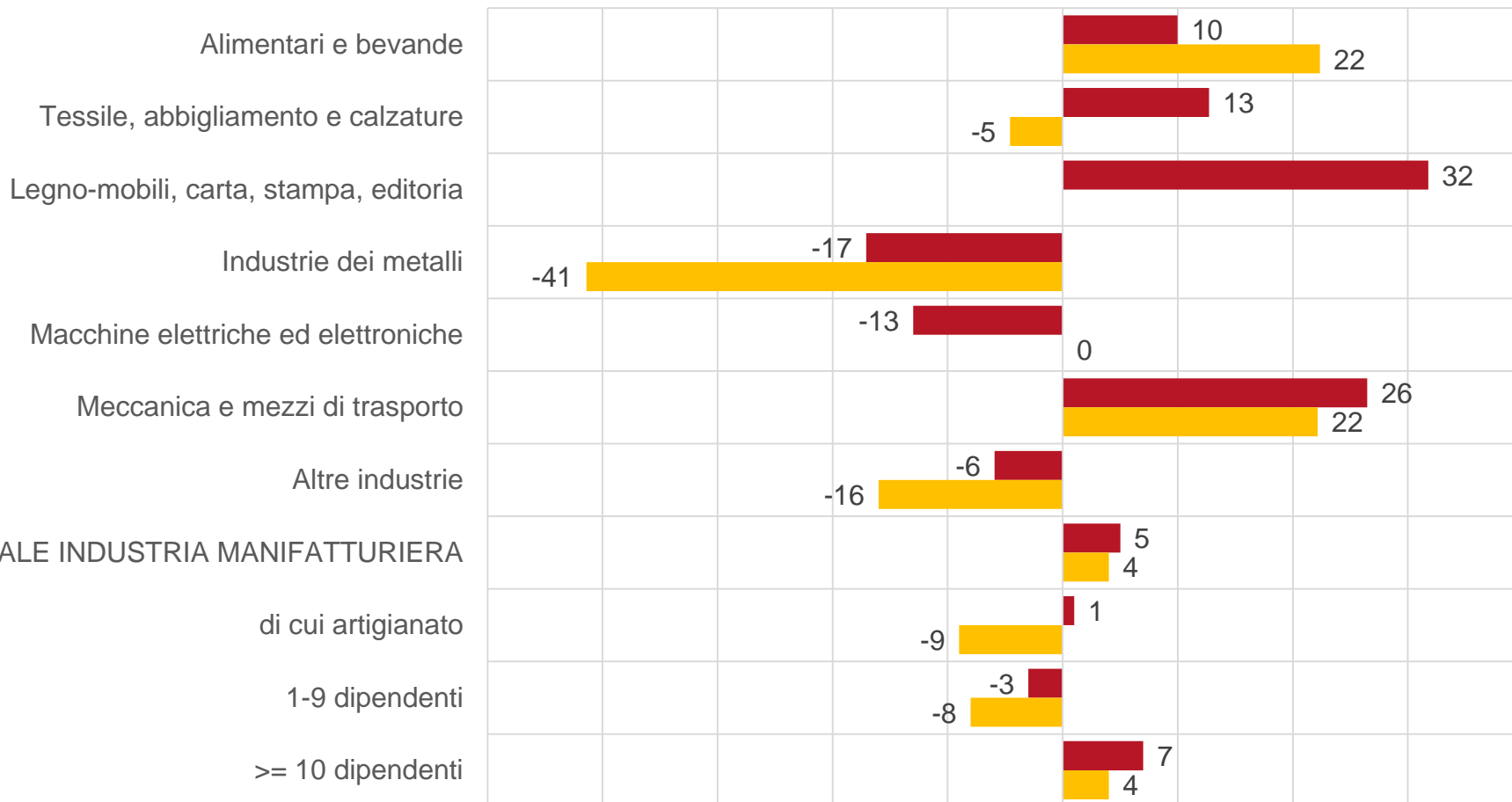
Settore manifatturiero – LA PRODUZIONE

Andamento congiunturale della PRODUZIONE e previsioni per il 2° trimestre 2022
(SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



Nel **primo** trimestre 2022 tre settori (agro-alimentare, sistema moda e soprattutto macchine elettriche) segnano saldi negativi a due cifre per la propria produzione, il che significa che la percentuale di imprese che ha stimato un aumento è di gran lunga inferiore alla percentuale di chi l'ha valutata in diminuzione: segnali migliori invece per tutti gli altri settori. Negativo è anche il saldo per il gruppo altre industrie, con un valore molto più ridotto che purtroppo rimane inferiore a zero anche per quanto riguarda le previsioni per il **secondo** trimestre; trend simile per l'elettronica, con la sola grande differenza che il 90% del primo comparto prevede una certa stazionarietà della produzione, mentre per il settore macchine elettriche la conferma del livello è registrata solo per il 4 imprese su 10. Sempre in termini previsivi, la differenza torna positiva per agro-alimentare e sistema moda, così come si rileva per tutti gli altri settori. Da segnalare una previsione di produzione stazionaria per l'industria dei metalli per il 76% delle imprese intervistate.

ORDINATIVI INTERNI ED ESTERI **previsioni** per il 2° trimestre 2022 (SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



  **Ordinativi interni**

 **Ordinativi esteri**

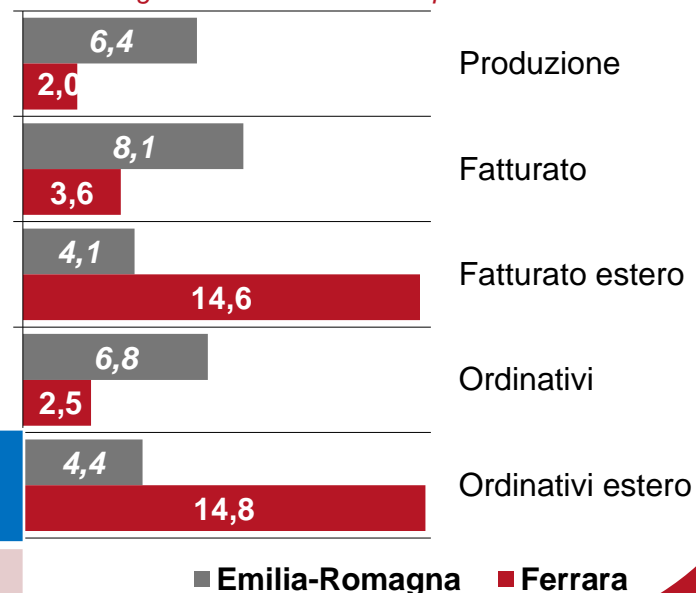
Artigianato

INDICATORI (Escluso le COSTRUZIONI)

Imprese attive	2022 al 31 mar.	Var. assolute al 31 marzo		
		2021	2019	2022
Agricoltura e pesca	101	-7	6	-10
Ind. alimentari e delle bevande	244	-11	-11	-28
Sistema moda	221	-7	-14	-70
Ind. del legno e dei mobili	118	-1	-12	-52
Prodotti in metallo	393	-3	-20	-105
Macchinari, app. mecc., auto altri mezzi	82	-2	-7	-52
Apparecchiature elettriche	41	-4	-11	-39
Riparazione, manutenzione	184	-5	4	20
Altre imprese manifatturiere	258	-4	-10	-54
Costruzioni	3.428	72	31	-566
Commercio	441	3	-11	-68
Trasporti magazzinaggio	586	-12	-46	-218
Servizi alloggio e ristorazione	368	7	3	16
Attività professionali, scientifiche	99	2	-3	-27
Noleggio, agenzie viaggio, serv. imp.	359	8	32	113
Altri servizi pubblici e personali	1.321	-5	-53	-89
Altri settori	188	13	15	37
TOTALE	8.432	44	-107	-1.192

	Tendenziale 1°trim. 2022/ 1°trim. 2021	Previsioni (*) per il trimestre successivo
PRODUZIONE	+2,0%	+2
FATTURATO	+3,6%	+8
Fatturato Estero	+14,6%	n.d.
ORDINATIVI	+2,5%	+1
Ordinativi Estero	+14,8%	-9

(*) Saldo tra le segnalazioni in aumento e quelle in diminuzione



al 31 marzo (attive)	2022	2021	Var. %
Costruzioni	3.428	3.356	+2,1%
% sul totale	40,7%	40,0%	

	Settimane produzione assicurata	Grado di utilizzo impianti
Artigianato	7,4	71,5
Industria	9,5	75,0



PREVISIONI PER il 2° TRIMESTRE 2022

Saldo fra % di imprese con previsione di aumento e diminuzione

Imprese da 1-9 addetti	TOTALE	Imprese da 10 a 500 addetti
-3	ORDINATIVI +5 <i>di cui ARTIGIANATO: +1</i>	+7
-8	ORDINATIVI ESTERI +4 <i>di cui ARTIGIANATO: -9</i>	+4
+4	FATTURATO +22 <i>di cui ARTIGIANATO: +8</i>	+26
-6	PRODUZIONE +16 <i>di cui ARTIGIANATO: +2</i>	+20

2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021 2022

Nel primo trimestre 2022 i dati mensili delle esportazioni ferraresi confermano la ripresa rilevata per tutto lo scorso anno, accelerando rispetto agli ultimi mesi del 2021, con una variazione tendenziale trimestrale del +21,5%. Il dato finale del trimestre, oltre **742** milioni di euro supera il massimo della serie storica del periodo raggiunto nel 2018.

Valori export 1° trimestre

2015	668.041.061
2016	555.226.578
2017	633.500.296
2018	696.542.000
2019	627.573.862
2020	538.011.094
2021	610.826.138
2022	742.067.229

A livello congiunturale, vale a dire al confronto con il 4° trimestre del 2021, nei primi tre mesi dell'anno sono state esportate merci per oltre 78 milioni in più, pari ad un +11,8%.

Variazioni tendenziali

1° trimestre 2016	-16,9%
1° trimestre 2017	+14,1%
1° trimestre 2018	+10,0%
1° trimestre 2019	-9,9%
1° trimestre 2020	-14,3%
1° trimestre 2021	+13,5%
1° trimestre 2022	+21,5%

Anni 2021 e 2022
dati provvisori

L'andamento può differire da quanto registrato dall'indagine congiunturale perché comprende anche il valore dell'export delle imprese con oltre 500 addetti



Internazionalizzazione per provincia

Fonte: ISTAT 1° trim. 2022

TERRITORIO	2022 provvisorio		Var. % anno 2022/2021		% sul totale 2022		% sul totale 2021
	import	export	import	export	import	export	import
Bologna	2.771.656.622	4.656.386.728	18,8%	15,7%	21,2%	22,6%	23,7%
Ferrara	404.085.017	742.067.229	43,2%	21,5%	3,1%	3,6%	2,9%
Forlì Cesena	638.746.332	1.080.165.949	42,8%	13,7%	4,9%	5,2%	4,5%
Modena	1.980.027.793	4.154.111.065	27,7%	24,0%	15,1%	20,1%	15,7%
Parma	1.686.565.033	3.158.671.258	53,2%	62,1%	12,9%	15,3%	11,2%
Piacenza	1.798.975.345	1.318.288.205	12,9%	-1,6%	13,7%	6,4%	16,2%
Ravenna	1.740.244.813	1.559.811.699	45,9%	39,7%	13,3%	7,6%	12,1%
Reggio nell'Emilia	1.718.124.716	3.322.163.368	53,3%	21,8%	13,1%	16,1%	11,4%
Rimini	359.212.593	645.053.537	51,3%	12,2%	2,7%	3,1%	2,4%
Emilia-Romagna	13.097.638.264	20.636.719.038	32,9%	24,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Nel primo trimestre 2022, le esportazioni dell'Emilia-Romagna mostrano ancora una crescita sostenuta, con una variazione del 24,0%, qualche punto in più rispetto a quanto registrato a livello nazionale (+22,9%). Il trend tra province si differenzia molto. Se Ferrara rileva nel periodo una delle performance migliori (+21,5%), a Parma le vendite all'estero sono aumentate ad una velocità quasi tripla e a Piacenza sono risultate in lieve calo.

Il contributo all'export regionale da parte della provincia si attesta sul 3,6%, mentre a livello di partecipazione alla variazione positiva regionale del trimestre, l'incidenza si ferma al 3,3%, lasciando i primi posti a Parma, Modena, Bologna e Reggio nell'Emilia.

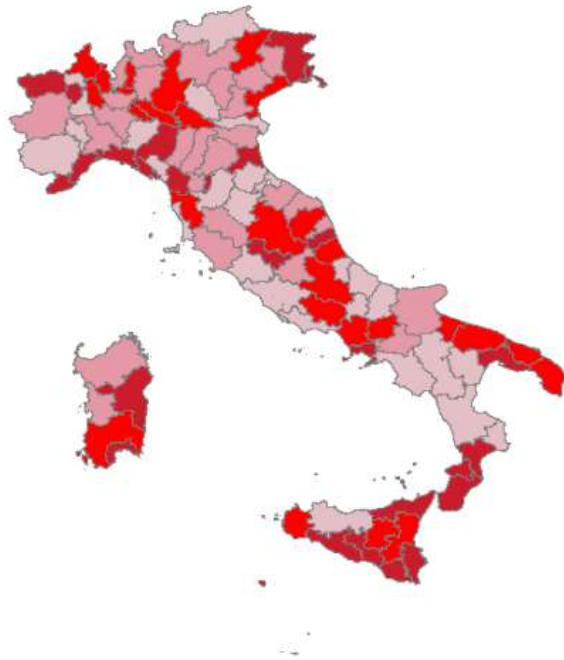
FERRARA	Imprese Esportatrici	% export prime 10 imprese
2018	920	54%
2019	1.012	52%
2020	850	48%



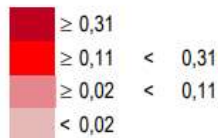
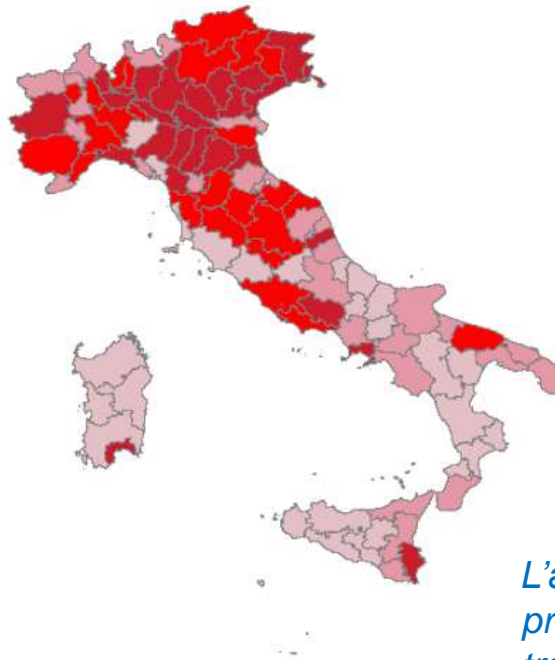
Esportazioni nazionali per provincia Gennaio-Marzo 2022

Intervalli di valori percentuali definiti sulla base dei quartili della distribuzione

a) VARIAZIONI PERCENTUALI DELLE ESPORTAZIONI PROVINCIALI



b) CONTRIBUTO PROVINCIALE ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI



Nel primo trimestre 2022, su base annua, l'export nazionale mostra una crescita molto sostenuta (+22,9%) e diffusa a livello territoriale. Tutte le regioni italiane, a eccezione di Molise (-23,5%) e Basilicata (-13,5%), registrano incrementi dell'export: i più marcati per Sicilia (+71,9%), Calabria (+56,6%) e Friuli-Venezia Giulia (+51,3%), il più contenuto per l'Abruzzo (+0,4%). La performance positiva dell'Emilia-Romagna (+24,0%) contribuisce da sola per quasi 15 punti percentuali alla crescita dell'export nazionale.

Le prime dieci province che realizzano i più ampi contributi alla crescita tendenziale dell'export nazionale sono tutte, eccetto Siracusa, localizzate nel Nord e determinano un impatto complessivo superiore a 9 punti percentuali.

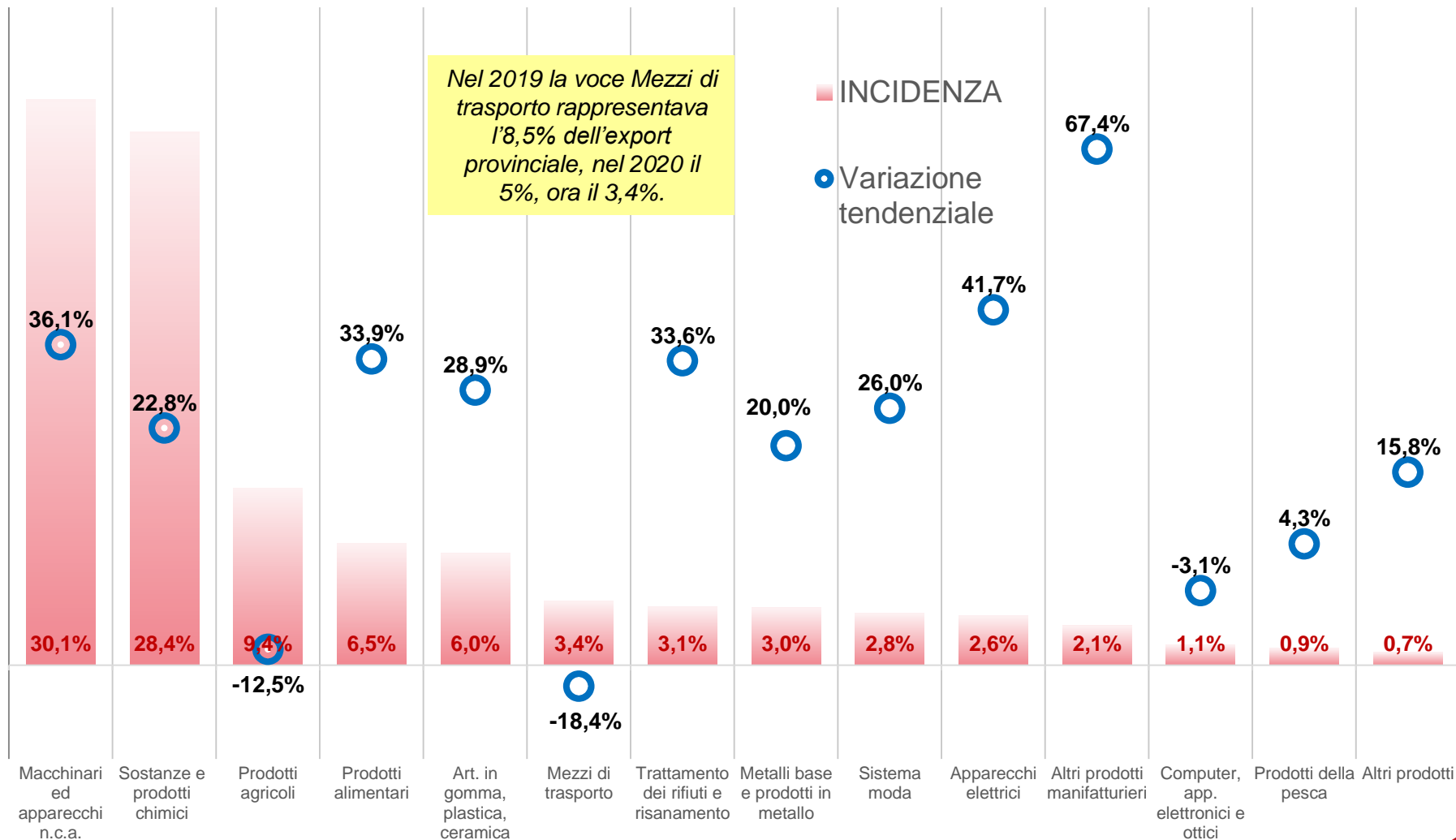
L'aumento dell'export ferrarese colloca la provincia nel gruppo che ha registrato un trend di poco superiore alla media nazionale.

Il contributo alla variazione nazionale è incisivo, Ferrara sta nel penultimo quartile. La provincia della regione Emilia-Romagna che determina il contributo maggiore è Parma.

	2022 provvisorio		Var. % 2022/2021		% sul totale 2022		% sul 2021
	Import	Export	Import	Export	Import	Export	Export
Prodotti agricoli	28.823	70.029	19,6%	-12,5%	7,1%	9,4%	13,1%
Prodotti della pesca	5.255	6.693	60,5%	4,3%	1,3%	0,9%	1,1%
Prodotti alimentari	27.121	48.077	24,3%	33,9%	6,7%	6,5%	5,9%
Sistema moda	6.673	20.470	41,0%	26,0%	1,7%	2,8%	2,7%
Sostanze e prodotti chimici	149.657	210.685	38,9%	22,8%	37,0%	28,4%	28,1%
Art. in gomma e materie plastiche e prod. lavoraz. minerali non metall.	18.559	44.167	68,2%	28,9%	4,6%	6,0%	5,6%
Metalli di base e prodotti in metallo	55.226	22.577	104,8%	20,0%	13,7%	3,0%	3,1%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	10.179	8.080	-13,6%	-3,1%	2,5%	1,1%	1,4%
Apparecchi elettrici	6.371	19.423	6,4%	41,7%	1,6%	2,6%	2,2%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	49.067	223.167	45,9%	36,1%	12,1%	30,1%	26,8%
Mezzi di trasporto	13.345	25.187	39,4%	-18,4%	3,3%	3,4%	5,1%
Altre manifatturiere	18.774	15.498	44,7%	67,4%	4,6%	2,1%	1,5%
Trattamento dei rifiuti e risanamento	7.218	22.877	189,4%	33,6%	1,8%	3,1%	2,8%
Altri prodotti	7.816	5.138	30,4%	15,8%	1,9%	0,7%	0,7%
TOTALE	404.085	742.067	43,2%	21,5%	100,0%	100,0%	100,0%

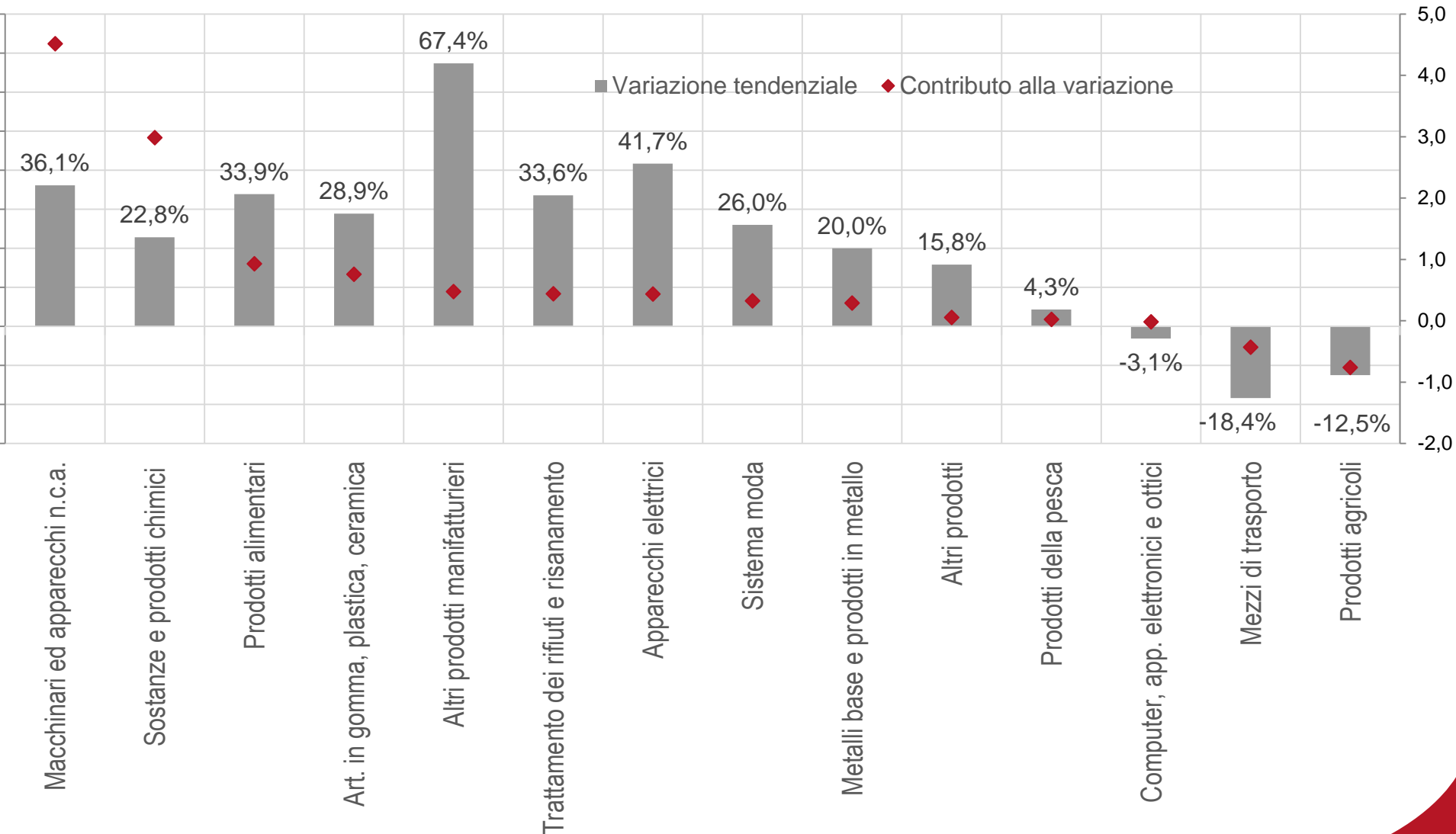
L'aumento tendenziale del valore delle esportazioni di Ferrara nel primo trimestre dell'anno, oltre 131 milioni in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (nel primo trimestre 2021 l'incremento era stato poco più della metà), si è diffuso in molti settori, concentrandosi soprattutto nei principali comparti per il commercio internazionale ferrarese. La prima voce per incidenza torna ad essere quella relativa ai di **macchinari** crescono di oltre il 36%, fornendo il contributo maggiore all'incremento complessivo con una variazione assoluta di oltre 59 milioni di euro, seguita dal comparto dei **prodotti chimici** aumentato del 22,8% (circa 39 milioni in più). Incrementi determinanti si registrano anche per i prodotti alimentari e il gruppo «articoli in gomma, materie plastiche e lavorazione dei minerali non metalliferi». L'incremento relativo più consistente, escludendo la voce residuale degli altri prodotti manifatturieri che risente del forte aumento relativo dei prodotti «pasta-carta, carta e cartone», si registra per la voce riferita al trattamento dei rifiuti, che rappresenta ora il 3,1% dell'export provinciale. In crescita con variazioni sempre a due cifre apparecchi elettronici e sistema moda. Diminuiscono invece i valori delle esportazioni di prodotti **agricoli** e **automotive**.

ESPORTAZIONI – Contributo dei settori al 31 marzo 2022



Contributo dei settori alla variazioni del periodo

Periodo riferimento: al 31 marzo 2022



I Prodotti che incidono di più – Anno 2022

Prodotti	Valore 2022	Valore 2021	Var. % 2022/2021	Quota % sul totale
Altre macchine per impieghi speciali	143,9	108,0	33,3%	19,4%
Prodotti chimici di base, fertilizzanti, composti azotati, materie plastiche, gomma sintetica in forme primarie	134,0	99,7	34,3%	18,1%
Altri prodotti chimici	66,1	66,6	-0,7%	8,9%
Prodotti di colture permanenti	39,7	55,2	-28,0%	5,4%
Altre macchine di impiego generale	38,2	20,0	90,5%	5,1%
Macchine di impiego generale	31,8	27,6	15,1%	4,3%
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	27,7	20,8	33,5%	3,7%
Articoli in materie plastiche	26,0	20,2	28,5%	3,5%
Rifiuti	22,9	17,1	33,6%	3,1%
Piante vive	20,9	19,3	8,3%	2,8%
Parti e accessori per autoveicoli e loro motori	19,7	27,5	-28,3%	2,7%
Materiali da costruzione in terracotta	13,9	12,2	13,9%	1,9%
Apparecchiature di cablaggio	12,9	8,9	45,1%	1,7%
Pasta-carta, carta e cartone	11,2	5,1	121,1%	1,5%
Agrofarmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura	10,1	4,6	119,8%	1,4%
Prodotti da forno e farinacei	9,6	7,1	34,0%	1,3%
Prodotti di colture agricole non permanenti	9,3	5,5	69,4%	1,3%
Tubi, condotti, profilati cavi e accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio colato)	7,5	5,8	28,7%	1,0%
Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	7,4	4,8	55,0%	1,0%
Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	6,8	5,8	17,6%	0,9%
Pesci e altri prodotti della pesca; prodotti dell'acquacoltura	6,7	6,4	4,3%	0,9%
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	6,2	5,4	15,0%	0,8%
Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	5,9	7,0	-15,5%	0,8%
Calzature	5,4	5,0	8,4%	0,7%
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	5,0	4,3	17,6%	0,7%
Altri prodotti in metallo	4,9	2,6	84,8%	0,7%
Autoveicoli	4,8	3,0	58,0%	0,6%

I primi 4 prodotti corrispondono circa al 52% delle esportazioni ferraresi. Nel primo trimestre 2022 sono cresciuti quasi tutti i principali prodotti del nostro export, fatta eccezione per due voci determinanti come i prodotti di colture permanenti e le parti/accessori per autoveicoli.

L'esportazione di macchine per impieghi speciali ha quasi raggiunto i 144 milioni di euro, seguita dai prodotti chimici di base e materie plastiche esportate per 134milioni.

EXPORT: tassi di variazioni e quote per attività, confronto Ferrara, Emilia-Romagna, Italia

Periodo riferimento: al 1° trimestre 2022

Principali prodotti	FERRARA		EMILIA-ROMAGNA		ITALIA	
	Variazione	Quota	Variazione	Quota	Variazione	Quota
Prodotti agricoli	-12,5%	9,4%	0,4%	1,6%	10,1%	1,6%
Prodotti della pesca	4,3%	0,9%	14,1%	0,1%	13,1%	0,0%
Prodotti alimentari	33,9%	6,5%	22,6%	11,3%	21,6%	8,1%
Sistema moda	26,0%	2,8%	15,8%	9,2%	21,6%	10,6%
Prodotti in legno, carta e stampa	97,6%	1,6%	32,7%	0,8%	36,0%	2,0%
Sostanze e prodotti chimici	22,8%	28,4%	31,9%	5,8%	30,0%	7,3%
Farmaceutici, chimico-medicinali	68,5%	0,1%	190,6%	6,9%	26,7%	7,3%
Articoli in gomma e plastica	28,9%	6,0%	23,4%	9,3%	19,8%	5,8%
Metalli di base e prodotti in metallo	20,0%	3,0%	29,7%	8,0%	29,3%	12,6%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	-3,1%	1,1%	0,8%	2,0%	19,6%	3,3%
Apparecchi elettrici	41,7%	2,6%	17,4%	5,1%	18,6%	5,1%
Macchinari e apparecchi n.c.a.	36,1%	30,1%	11,0%	23,1%	8,5%	14,4%
Mezzi di trasporto	-18,4%	3,4%	29,5%	12,9%	20,3%	9,7%
Trattamento rifiuti e risanamento	33,6%	3,1%	15,6%	0,4%	20,4%	0,5%
Totale	21,5%		24,0%		22,9%	

Import Export per aree geografiche e principali partner commerciali al 31 marzo 2022 - Valori in migliaia di Euro

Territorio	2022 provvisorio		Var. % 2022/2021		% sul totale 2022		% sul totale 2021	
	import	export	import	export	import	export	import	export
MONDO	404.085	742.067	43,2%	21,5%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
EUROPA	347.248	501.352	38,6%	17,0%	85,9%	67,6%	88,8%	70,2%
Unione europea 27	334.032	428.769	37,7%	19,4%	82,7%	57,8%	86,0%	58,8%
Area euro19	281.190	353.819	36,4%	16,1%	69,6%	47,7%	73,1%	49,9%
Extra Ue 27	70.053	313.298	77,1%	24,4%	17,3%	42,2%	14,0%	41,2%
Germania	72.151	114.902	29,0%	0,5%	17,9%	15,5%	19,8%	18,7%
Francia	66.060	94.498	35,9%	30,8%	16,3%	12,7%	17,2%	11,8%
Regno unito	1.747	18.859	4,6%	3,3%	0,4%	2,5%	0,6%	3,0%
Stati Uniti	4.013	93.786	9,1%	47,8%	1,0%	12,6%	1,3%	10,4%
Cina	33.637	28.445	84,4%	15,6%	8,3%	3,8%	6,5%	4,0%
Russia	266	14.237	132,0%	-32,1%	0,1%	1,9%	0,0%	3,4%
India	2.028	13.242	-4,6%	6,8%	0,5%	1,8%	0,8%	2,0%
Brasile	3.361	12.025	208,6%	21,2%	0,8%	1,6%	0,4%	1,6%
Sud Africa	6	2.679	-98,2%	30,1%	0,0%	0,4%	0,1%	0,3%
Paesi BRICS	39.298	70.628	79,4%	1,0%	9,7%	9,5%	7,8%	11,5%
Turchia	3.493	18.565	259,0%	34,4%	0,9%	2,5%	0,3%	2,3%
Paesi BRICST	42.791	89.193	87,0%	6,5%	10,6%	12,0%	8,1%	13,7%

L'analisi per destinazione delle esportazioni ferraresi evidenzia anche questo trimestre valori in aumento per la maggioranza dei principali mercati osservati, fatta la prevedibile eccezione della Russia e quella meno scontata del Belgio. Le variazioni positive delle vendite verso USA, Francia, Austria e Spagna hanno contribuito maggiormente da sole a più della metà del risultato finale. Oltre all'ancora forte recupero sui mercati europei (+17%) che rappresentano il 68% del totale, da segnalare soprattutto la crescita delle vendite negli Stati Uniti (+47,8%) che contribuiscono al buon risultato del trimestre con un aumento di oltre 30 milioni di euro. Di poco inferiore anche la crescita in termini assoluti dell'export in Francia (con quasi 95 milioni di euro, 22 in più rispetto allo stesso periodo del 2021), mentre la Germania, nostro primo partner, si mantiene su livelli di poco superiori a quelli dello scorso anno. Anche la Cina evidenzia un aumento consistente ma il saldo con l'import in questo caso è negativo. Le frenate più rilevanti si rilevano poi per Mozambico, Costa d'Avorio, Marocco e Malaysia che perdono dai 7 ai circa 2 milioni di euro ciascuno, destinazioni che comunque rappresentano un'incidenza molto bassa dell'export complessivo.



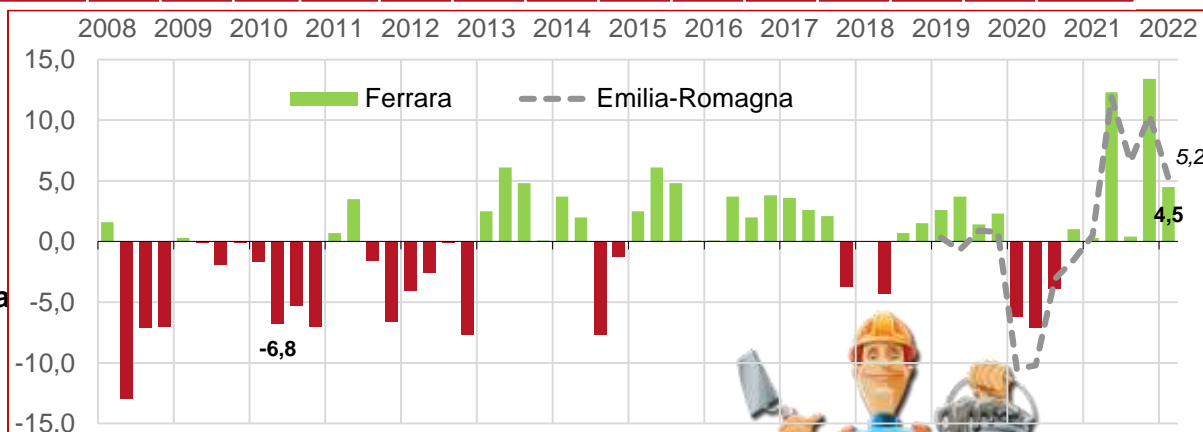
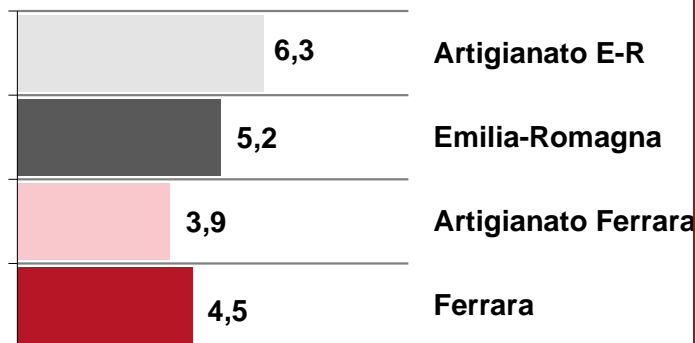
Imprese attive	Al 31 maggio 2022	Quota % sul totale imprese	Var. % 2022/2021	Iscrizioni fino al 31/5			Cessazioni fino al 31/5		
				2021	2022	Var. % 2022/2021	2021	2022	Var. % 2022/2021
Costruzioni	4.255	14,1%	-3,8%	117	160	36,8%	140	143	2,1%
Attività immobiliari	1.713	5,7%	2,5%	17	15	-11,8%	13	29	123,1%
TOTALE imprese	30.207	100,0%	-2,1%	785	855	8,9%	874	878	0,5%

Cresce il volume delle iscrizioni rispetto al 2021, mentre rimane pressoché costante il numero di chiusure, producendo così un saldo positivo contenuto (+17 contro il -23 del 1° trimestre dello scorso anno); nonostante questa movimentazione lo stock di imprese attive si riduce a causa della consistente procedura di cancellazioni d'ufficio di attività non operative (321 nel solo mese di aprile). La procedura ha coinvolto soprattutto imprese individuali, mentre le società di capitale sono aumentate. Risultano in crescita anche le imprese artigiane del settore, con un numero di chiusure in deciso calo (-32) e nuove aperture in aumento (+56). Tra le imprese straniere è il settore che cresce di più e le iscrizioni di imprese straniere rappresentano più della metà delle nuove attività mentre le cancellazioni solo poco più di un quinto delle chiusure.

MEDIA annua	1,0	-9,2	-0,4	-3,8	-0,1	-3,2	-2,9	+3,4	+2,4	+1,2	-0,5	+2,5	-4,1	+6,6
-------------	-----	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------

VOLUME D'AFFARI

Variatione tendenziale – 1° trimestre 2022



Nel 1° trimestre 2022 il volume d'affari rallenta la crescita, aumentando del 4,5%, mentre il dato regionale è maggiore di qualche decimale (5,2%). L'indicatore riferito all'artigianato rileva anche a Ferrara un incremento meno accentuato ed inferiore al dato dell'Emilia-Romagna.



VOLUME D'AFFARI

Variazione tendenziale – 1° trimestre 2022

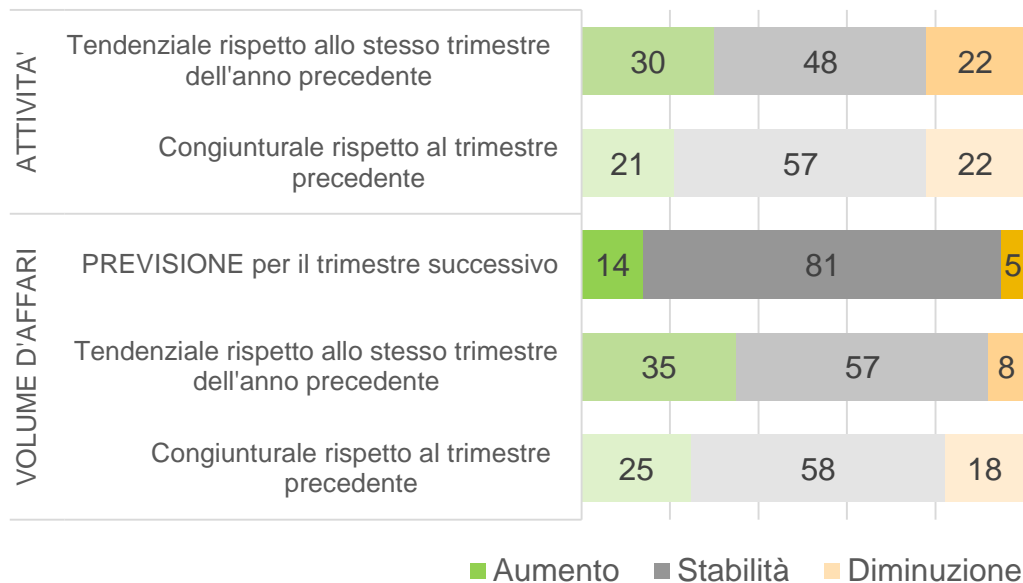
4,5	TOTALE
3,9	Artigianato
5,4	10 dipendenti e oltre
3,7	1-9 dipendenti

PREVISIONI PER IL 2° TRIMESTRE 2022

VOLUME D'AFFARI	
Saldo fra % di imprese con previsione di aumento e diminuzione	
Imprese 1-9 dipendenti	22
Imprese 10 dipendenti e oltre	-3
Artigianato	13
TOTALE	9

EVOLUZIONE ATTIVITÀ NEI 12 MESI SUCCESSIVI

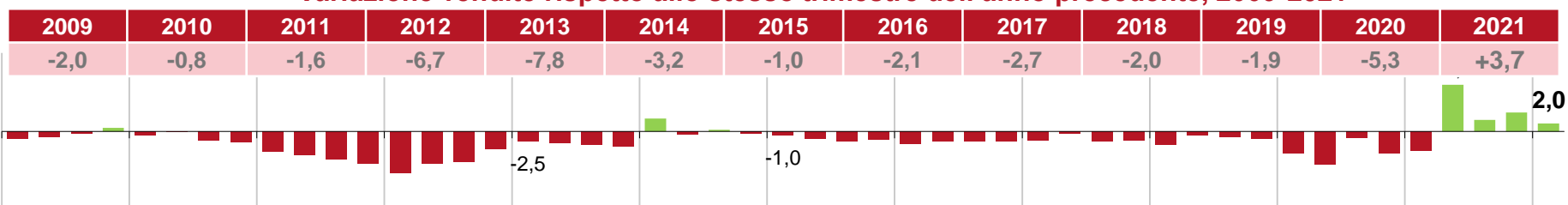
	In sviluppo	Stabile	In diminuz.	Ritiro dal mercato
Imprese 1-9 dipendenti	23	77	0	0
Imprese 10 dipendenti e oltre	40	48	3	8
Artigianato	20	78	1	0
TOTALE	31	63	2	4



Le previsioni relative al **volume d'affari** mostrano un saldo tra chi lo stima in aumento e chi ne prevede una diminuzione, maggiore per le imprese di più piccole dimensione che considerano soprattutto stabile l'**evoluzione della propria attività nei prossimi dodici mesi** (così lo registra circa il 75% del campione delle imprese del settore da 1 a 9 dipendenti e dell'artigianato). Decisamente più elevata l'incidenza di imprese di più grande dimensione che stimano la propria attività in sviluppo (quasi doppia), mentre risulta molto bassa la quota del campione che ne prevede una diminuzione. Limitata è anche l'incidenza di chi si ritira dal mercato, fenomeno che per il momento coinvolge solo le imprese più grandi.

	Attive al 31 maggio			ISCRIZIONI al 31 maggio			CESSAZIONI al 31 maggio			SALDO	
	2021	2022	Var. %	2021	2022	Var. %	2021	2022	Var. %	2021	2022
Commercio manutenzione e riparazione di auto e moto	792	764	-3,5%	17	15	-11,8%	15	20	33,3%	2	-5
Commercio all'ingrosso	2.148	2.080	-3,2%	35	51	45,7%	81	77	-4,9%	-46	-26
Commercio al dettaglio	3.393	3.244	-4,4%	52	40	-23,1%	104	98	-5,8%	-52	-58
TOTALE COMMERCIO	6.333	6.088	-3,9%	104	106	1,9%	200	195	-2,5%	-96	-89
% commercio sul totale	20,5%	20,2%		13,2%	12,4%		22,9%	22,2%			

Variazione vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, 2009-2021



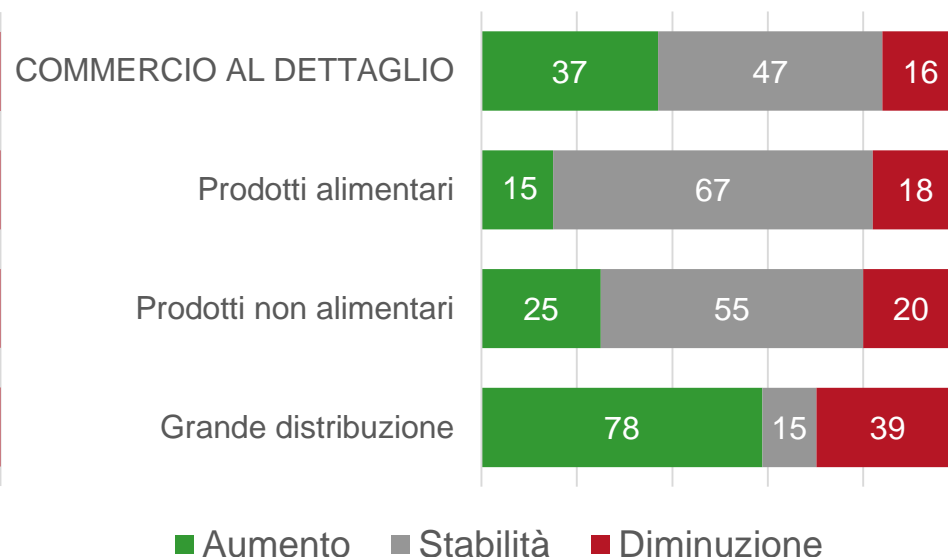
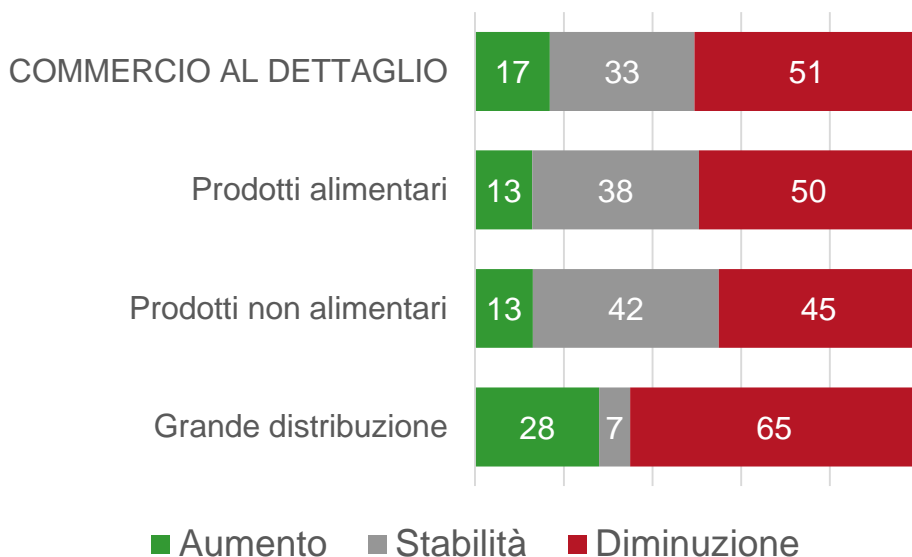
	Media 2019	Media 2020	Media 2021	3° trim. 2020	4° trim. 2020	1° trim. 2021	2° trim. 2021	3° trim. 2021	4° trim. 2021	1° trim. 2022	
										Ferrara	E-R
Commercio al dettaglio prodotti alimentari	-1,7	-3,9	-3,5	-3,4	-3,4	-1,1	-7,1	-1,0	-4,9	-1,6	-2,1
Commercio al dettaglio prodotti non alimentari	-2,8	-11,4	+6,8	-3,3	-12,4	-9,1	+22,4	+4,3	+9,6	+4,4	+13,1
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	-0,2	+8,7	+1,3	+3,9	+9,6	+2,5	-0,1	+2,5	+0,3	-1,3	-3,0

Nel primo trimestre dell'anno la crescita delle vendite risulta in rallentamento, con un andamento negativo che coinvolge solo il commercio al dettaglio di prodotti alimentari e la grande distribuzione. L'indicatore per i prodotti non alimentari registra per il quarto trimestre consecutivo una crescita, pur con una variazione più contenuta rispetto ai tre mesi precedenti, ma soprattutto di molto inferiore a quanto si registra in media in regione Emilia-Romagna, dove invece la riduzione delle vendite alimentari e negli Ipermercati, supermercati e grandi magazzini è più sostenuta.



Vendite rispetto al trimestre precedente

Previsione vendite 2° trimestre 2022



Consistenza delle GIACENZE di magazzino a fine trimestre

	ESUBERANTI	ADEGUATE	SCARSE
Commercio al dettaglio	11	86	3
Prodotti alimentari	0	93	7
Prodotti non alimentari	20	78	2
Grande distribuzione	0	100	0

	ITALIANI		STRANIERI		IN COMPLESSO		di cui: ESERCIZI	
	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti
PROVINCIA								
gen-mar-2022	42.881	101.384	5.687	20.170	48.568	121.554	35.270	79.043
VAR. % 2022/2021	140,8	80,4	229,3	76,0	148,6	79,6	152,2	101,3
VAR. % 2022/2019	-18,2	3,9	-59,7	-36,3	-27,0	-6,0	-30,8	-11,9
LIDI DI COMACCHIO								
gen-mar-2022	3.986	9.823	534	2.357	4.520	12.180	2.736	6.574
VAR. % 2022/2021	149,9	6,9	31,2	-41,3	125,8	-7,7	119,2	-1,5
VAR. % 2022/2019	-13,3	10,9	-11,3	33,9	-13,1	14,7	-26,7	-0,8
FERRARA città								
gen-mar-2022	32.440	72.581	4.471	15.418	36.911	87.999	28.589	62.484
VAR. % 2022/2021	170,0	131,5	366,7	187,3	184,5	139,6	180,2	155,4
VAR. % 2022/2019	-17,1	7,1	-63,0	-38,6	-27,9	-5,2	-29,6	-9,6
ALTRI COMUNI								
gen-mar-2022	6.455	18.980	682	2.395	7.137	21.375	3.945	9.985
VAR. % 2022/2021	53,9	21,1	88,4	15,3	56,6	20,4	55,6	22,8
VAR. % 2022/2019	-25,6	-9,6	-52,0	-50,0	-29,3	-17,1	-40,8	-28,5

I risultati relativi al primo trimestre appaiono migliori rispetto allo scorso anno con variazioni positive a due e tre cifre per la maggior parte delle destinazioni della provincia, ma al confronto con il periodo pre-pandemico i dati rimangono meno brillanti. A ritornare o addirittura a superare i livelli del 2019 sono in particolare il numero di pernottamenti di italiani in città e sulla costa, dove crescono anche le presenze di stranieri.

Nei primi mesi dell'anno i numeri più consistenti riguardano il turismo cittadino, cresciuto soprattutto a gennaio e febbraio, mentre a marzo ha subito un'ulteriore contrazione. Il dato percentuale del trimestre è stato di -5,2% sul 2019, dove anche in questo caso incide la mancata spinta propulsiva degli stranieri, appena 15.418 le presenze dei non italiani che fanno segnare un -38,6% sul 2019. Se guardiamo ai soli turisti italiani che nel periodo hanno totalizzato oltre 72mila pernottamenti la percentuale sul 2019 segna invece un +7,1%.

In regione al raffronto sempre con i dati di tre anni fa, i pernottamenti crescono solo a Piacenza, Ravenna quasi li eguaglia e a Forlì rimangono al di sotto per un -5,3%. Tutte le altre province registrano contrazioni molto più rilevanti, conducendo ad una diminuzione regionale media del -22,9%.

ORE AUTORIZZATE Dati cumulati periodo

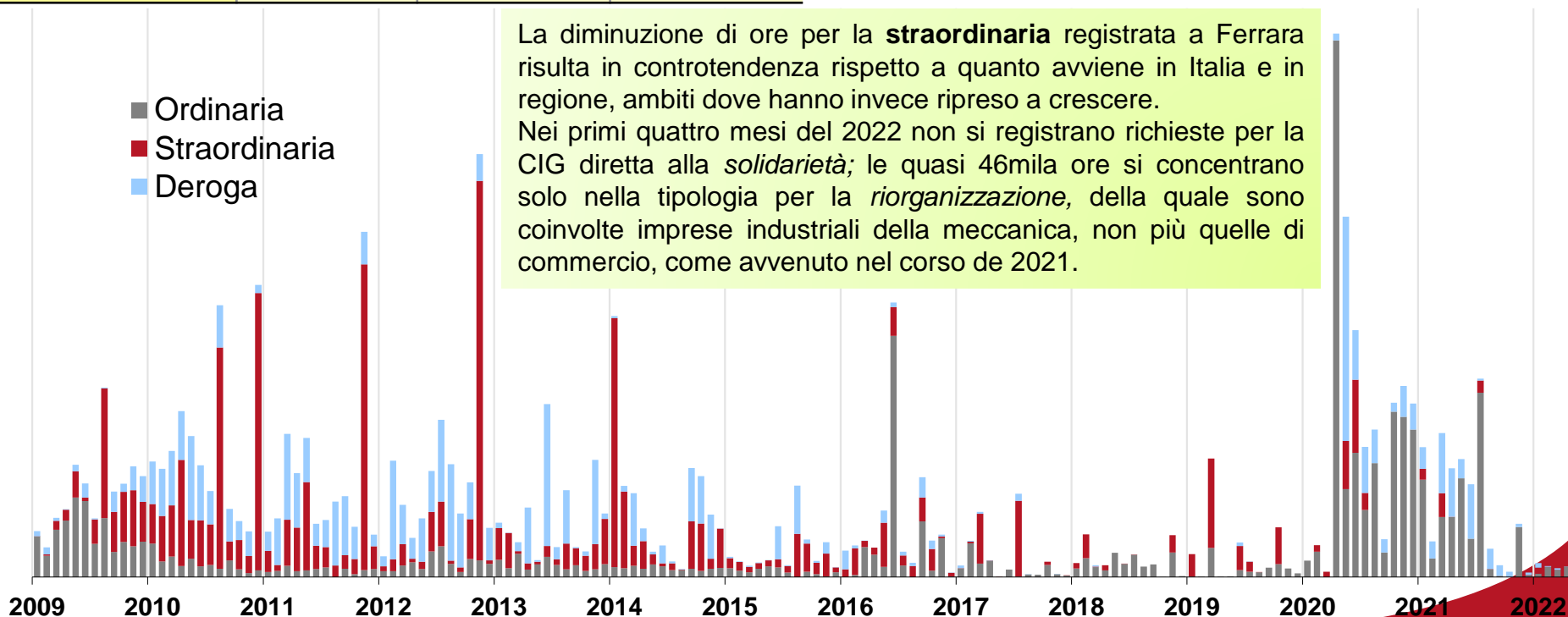
Gennaio – Aprile 2022

	Ordinaria	Straordinaria	In deroga
Ferrara	232.201	45.760	52.856
Variazione % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente			
Ferrara	-86,8%	-82,5%	-95,2%
Emilia-Romagna	-86,1%	72,5%	-94,5%
Italia	-79,2%	29,4%	-91,1%

Nei primi 4 mesi del 2022 sono 330.817 le ore richieste a Ferrara, in netto calo rispetto allo stesso periodo del 2021. La diminuzione è diffusa in tutte le tipologie.

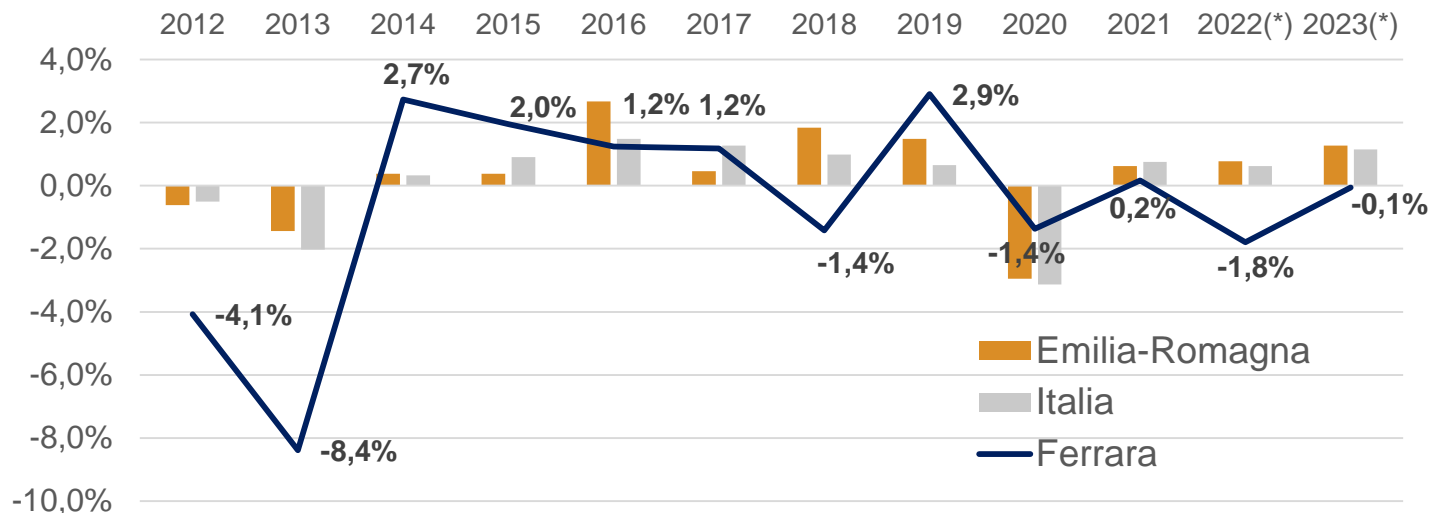
Le contrazioni relative ad **ordinaria** e alla **deroga** sono in linea con quanto si registra in Italia e in Emilia-Romagna. Riduzioni percentuali elevate a due cifre: meno di un settimo per l'ordinaria e un ventesimo di quanto rilevato nello stesso periodo del 2021. Nei primi quattro mesi del 2022 il ricorso alla deroga ha superato le ore della straordinaria, concentrandosi soprattutto ancora una volta nel commercio.

■ Ordinaria
■ Straordinaria
■ Deroga

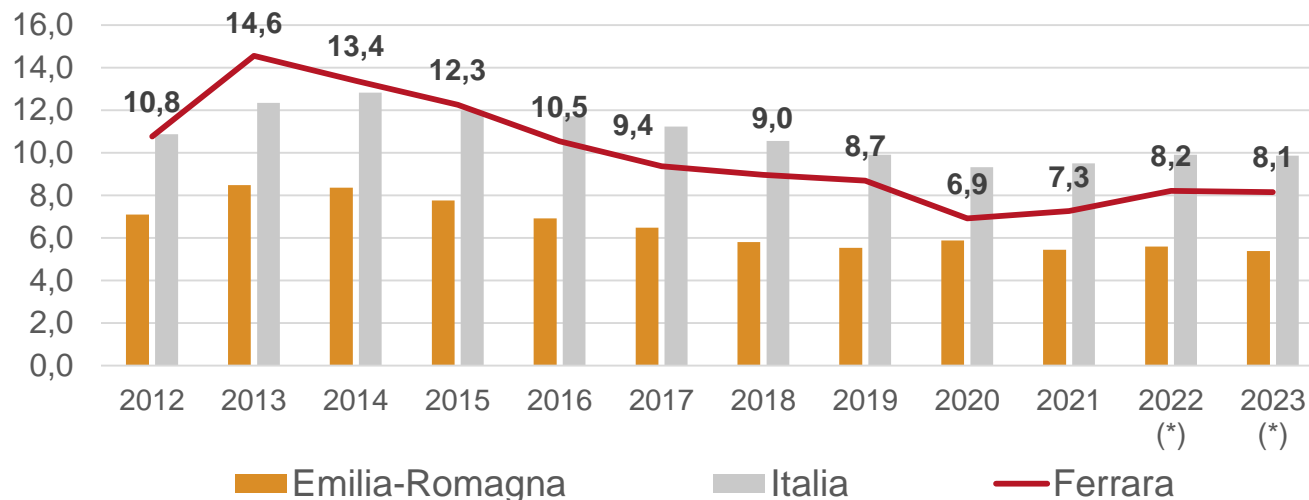


La diminuzione di ore per la **straordinaria** registrata a Ferrara risulta in controtendenza rispetto a quanto avviene in Italia e in regione, ambiti dove hanno invece ripreso a crescere. Nei primi quattro mesi del 2022 non si registrano richieste per la CIG diretta alla *solidarietà*; le quasi 46mila ore si concentrano solo nella tipologia per la *riorganizzazione*, della quale sono coinvolte imprese industriali della meccanica, non più quelle di commercio, come avvenuto nel corso de 2021.

Andamento occupazione 15 anni o più Variazione %

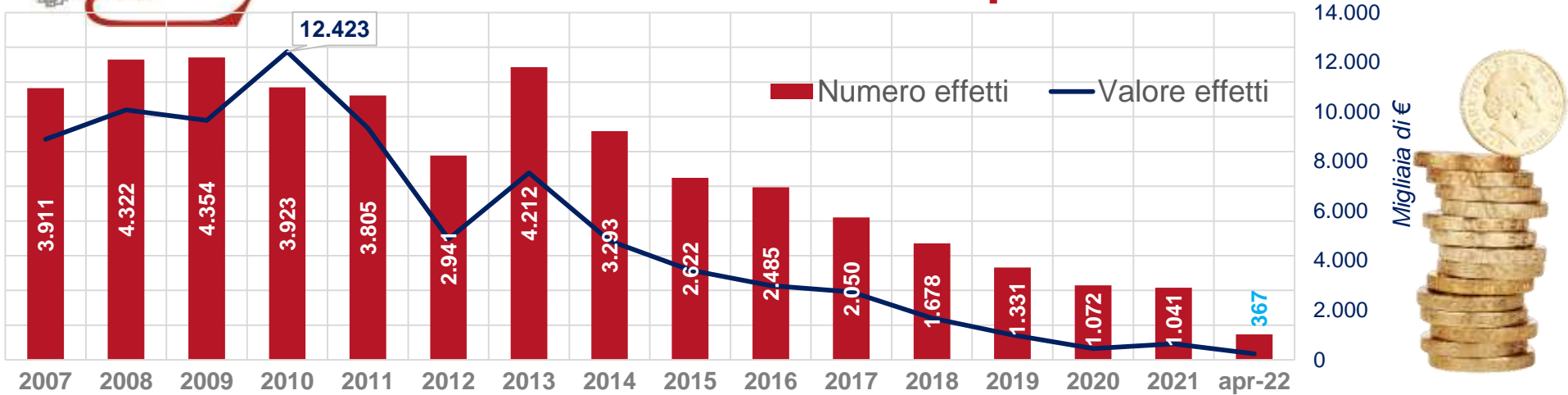


(*) stime preliminari Prometeia aprile 2022



Tasso di disoccupazione 15 anni o più % disoccupati su forze di lavoro

Protesti in provincia di Ferrara



Nei primi 4 mesi del 2022 si registra un incremento dei protesti sia per numero (367 contro i 357 dello scorso anno) che per importo con un valore di quasi 250mila euro. Tra le tipologie, spiccano le cambiali che restano il titolo di credito più protestato (99,7% del totale), mentre ormai scompaiono le tratte e gli assegni bancari.

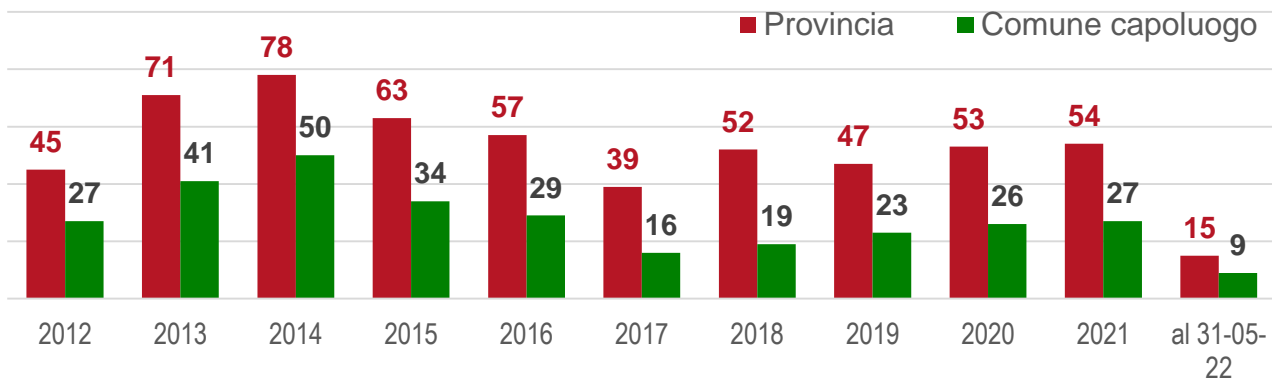
Il valore medio per titolo si aggira intorno ai 665 euro, circa un terzo di quanto si registrava nel 2018, quando era pari a 1.400 euro, ma il trend risulta in crescita rispetto agli anni precedenti.

	Al 30 Aprile 2022 <i>Dati provvisori</i>		var.% 2022/2021 provvisori/definitivi		Percentuale sul totale	
	N.	Importi	N.	Importi	N.	Importi
Vaglia cambiari	366	232.730	+3,1%	+37,5%	99,7%	95,3%
Tratte non accettate	-	-	-	-	-	-
Assegni bancari	1	11.500	-	-	0,3%	4,7%
Totale	367	244.230	+2,8%	+43,8%	100,00%	100,00%

	Importo medio per Vaglia Cambiario	Importo medio per Tratta non accettate	Importo medio per Assegno bancario	Importo medio
ANNO 2017	1.017 €	1.847 €	3.527 €	1.336 €
ANNO 2018	869 €	400 €	3.440 €	1.005 €
ANNO 2019	532 €	141 €	3.558 €	756 €
ANNO 2020	416 €	275 €	1.935 €	424 €
ANNO 2021	625 €	275 €	-	622 €
Gen-Apr 2022	636 €	-	11.500 €	665 €

SENTENZE DI FALLIMENTO EMESSE dal Tribunale di Ferrara		2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
FORMA GIURIDICA	Società di capitale	18	18	29	21	18	10	15	18	16	22	13
	Società di persone	6	2	7	2	2	2	3	1	3	1	1
	Impresa individuale	1	1	1	2	6	2	0	1	0	0	0
	Altre forme	0	0	2	1	0	1	0	1	0	0	1
TOTALE		25	21	39	26	26	15	18	21	19	23	15
ATTIVITÀ ECONOMICA	Attività manifatturiere	6	6	10	5	10	5	3	6	7	2	4
	Costruzioni	6	7	5	6	7	3	4	2	2	5	3
	Commercio	8	3	9	5	6	3	7	5	2	6	3
	Servizi e altre attività	5	5	15	10	3	4	4	8	8	10	5

Le sentenze di fallimento sono calate di 8 unità rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, segnando un forte rallentamento in particolare nelle costruzioni e nel commercio.



Ferrara
262,3%

Regione
8,9%

Italia
-2,2%

500 →

Società di capitali
431

Società di persone
66

Altre Forme
3

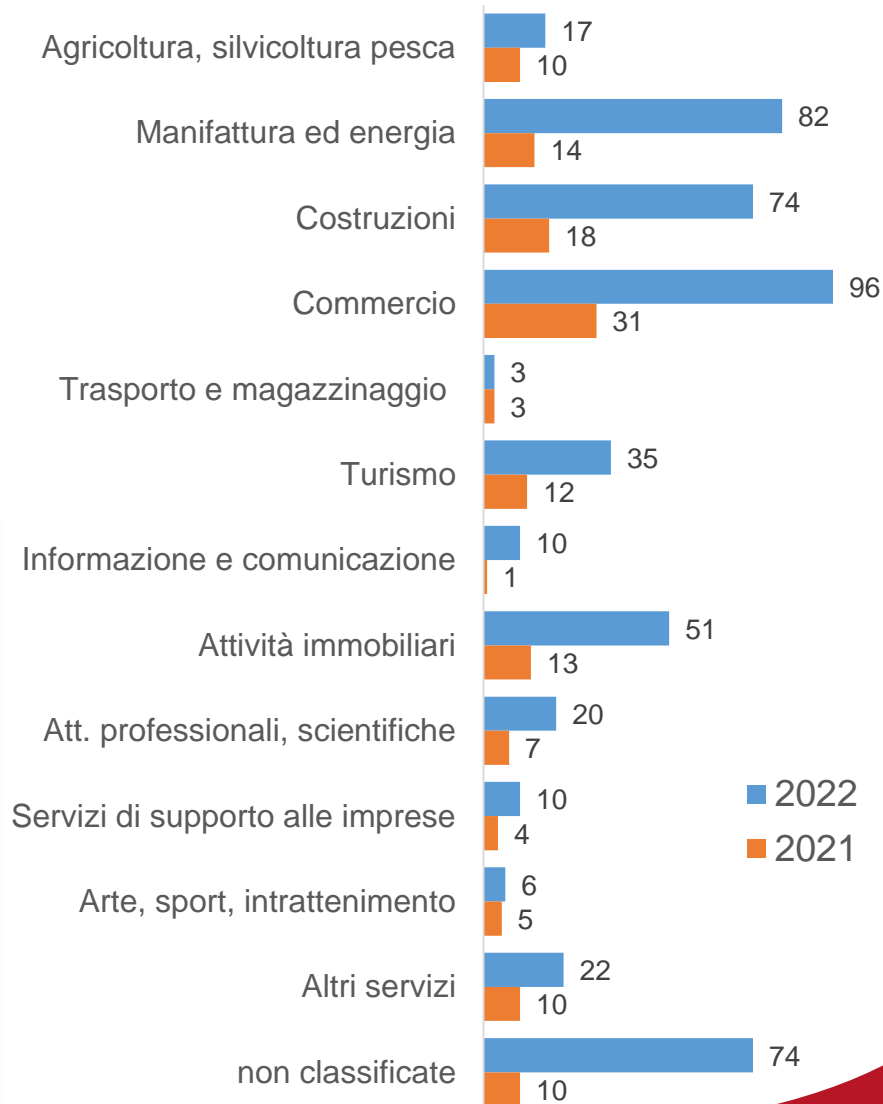
Nei primi 5 mesi del 2022 si sono registrati **500 scioglimenti e liquidazioni volontarie**, **362 in più** rispetto allo scorso anno, aumento avvenuto nel mese di marzo e dovuto ad una procedura amministrativa di cancellazione d'ufficio.

Il calo non è registrato in ambito regionale, mente a livello nazionale, la contrazione è contenuta.

I settori dove si concentra il maggior numero di scioglimenti restano il commercio, le costruzioni, la manifattura e le immobiliari.

Scioglimenti e liquidazioni volontarie

Confronto primi 5 mesi – al 31 Maggio 2021



Credito

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)

(variazioni % sul periodo corrispondente e valori in milioni di euro)

	MARZO 2021	GIUGNO 2021	SETTEMBRE 2021	DICEMBRE 2021	MARZO 2022	Consistenza a fine periodo
Amministrazioni pubbliche	-15,9	-17,7	-16,3	-14,8	-2,2	230
Società finanziarie e assicurative	-41,8	-28,4	-30,0	-12,4	-8,6	26
Totale settore PRIVATO (2)	4,8	4,7	3,5	2,5	1,8	5.973
Totale IMPRESE	8,4	7,0	4,2	2,1	0,4	2.948
di cui: <i>Medio grandi</i>	7,8	7,3	5,2	2,7	0,9	2.014
<i>Piccole (3)</i>	9,9	6,3	1,7	0,6	-1,0	934
di cui: <i>Famiglie produttrici (4)</i>	13,2	8,1	3,0	0,8	-3,4	608
Famiglie consumatrici	0,8	2,0	2,3	3,0	3,2	2.949
Totale (5)	3,6	3,6	2,5	1,8	1,6	6.228

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. I prestiti **INCLUDONO** i pronti contro termine e le sofferenze

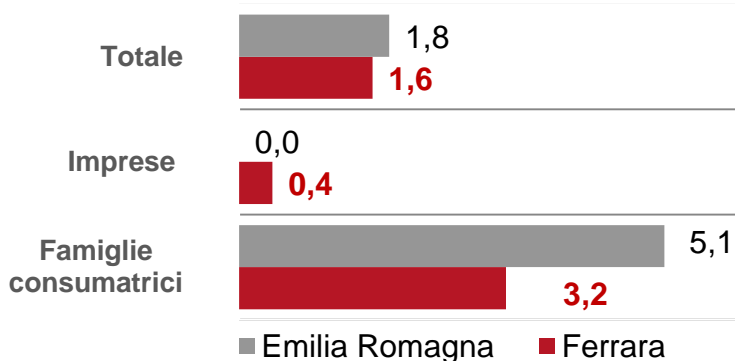
(2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie

(3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti

(4) Società semplici, di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti

(5) Il totale include anche le unità non classificabili

Fonte: segnalazioni di vigilanza

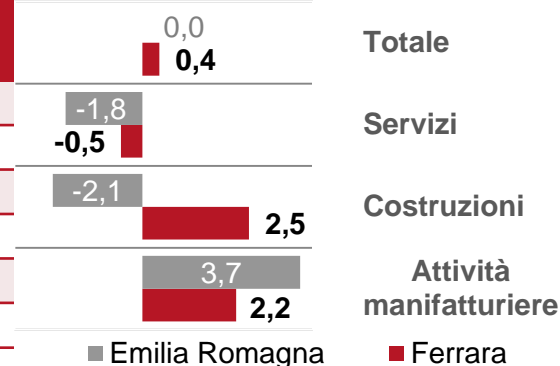


A MARZO 2022 il valore complessivo dei prestiti concessi al confronto con il dato dello stesso periodo dell'anno precedente registra una crescita sempre più rallentata. Il trend non è più positivo per tutti i comparti economici del settore privato. Il valore riferito al comparto delle **imprese**, che ormai ha eguagliato l'importo relativo alle **famiglie consumatrici**, rileva solo un lieve incremento, per il secondo trimestre consecutivo meno elevato al confronto con quanto registrato per l'altra componente privata. La fase di rallentamento della crescita dei prestiti interessa le imprese **medio grandi (più di 20 addetti)**, mentre per le **imprese piccole e le famiglie produttrici** si tratta proprio di una riduzione tendenziale. Prosegue la contrazione dei prestiti alle Amministrazioni pubbliche e alle società finanziarie e assicurative. Il confronto con l'Emilia-Romagna mostra per Ferrara un andamento sempre migliore per le imprese e meno espansivo per le famiglie consumatrici.

Credito Prestiti per settore di attività economica (1)

(variazioni % sui 12 mesi)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (2)
Dicembre 2020	+6,9	+2,5	+7,2	+7,3
Marzo 2021	+15,1	+1,0	+7,6	+8,4
Giugno 2021	+12,1	+1,6	+6,5	+7,0
Settembre 2021	+7,2	+0,5	+3,1	+4,2
Dicembre 2021	+3,5	+2,3	+0,8	+2,1
MARZO 2022	+2,2	+2,5	-0,5	+0,4



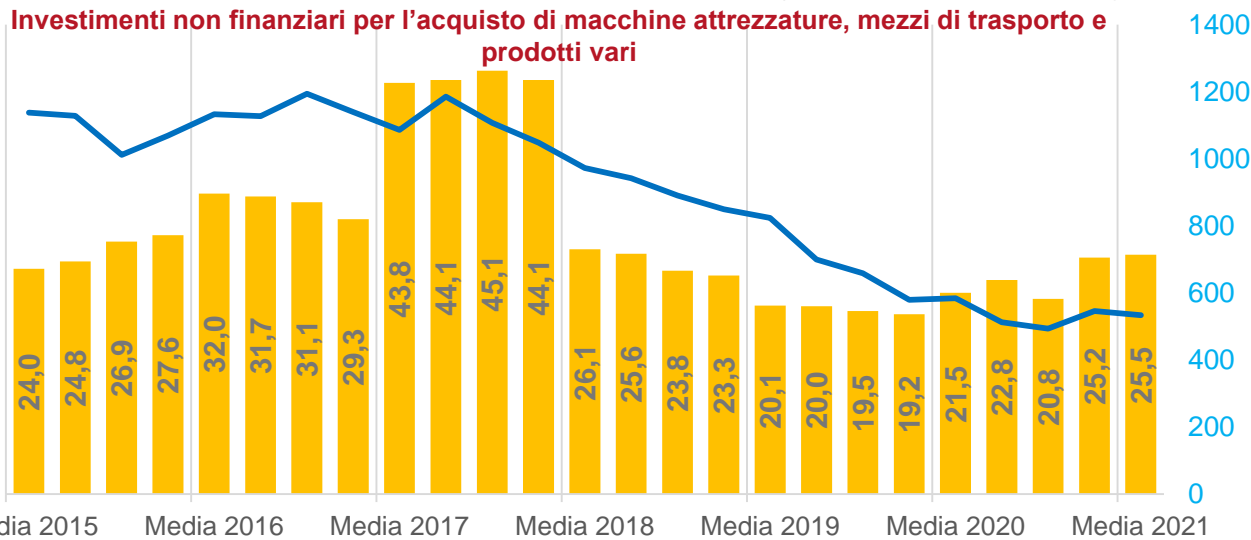
Fonte: segnalazioni di vigilanza

(1) Dati riferiti solo alle segnalazioni di banche e non a quelle di società finanziarie. I dati includono i pronti contro termini e le sofferenze – (2) Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas

■ Ferrara
— Emilia-Romagna

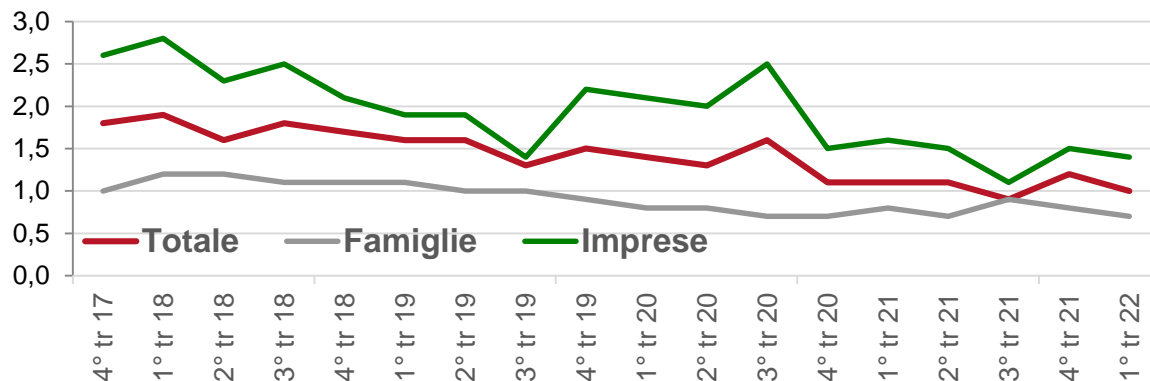
Prestiti oltre il breve termine

Media mobili a 4 termini delle erogazioni trimestrali milioni di € (esclusi PCT e sofferenze)



L'aumento dei prestiti tra le imprese non è più generalizzato a tutti i macro settori. Se risulta in rallentamento per il **manifatturiero** che non rileva più la variazione più elevata (+2,2%, rispetto allo stesso periodo del 2021) nel comparto dei servizi addirittura è in diminuzione (-0,5%). Allo stesso tempo i prestiti alle **costruzioni** registrano una velocità in lieve accelerazione. L'andamento risulta migliore rispetto a quanto registrato in regione, fatta eccezione per la manifattura, per la quale in Emilia-Romagna si rileva un recupero più evidente. L'erogazione per investimenti non finanziari per l'acquisto di macchine e attrezzature aggiornati al 4° trimestre 2021 cresce lentamente nella media degli ultimi quattro **trimestri, tornando ai livelli del 2018**. Meno costante il trend regionale.





(*) Flussi dei nuovi prestiti deteriorati (default rettificato) in rapporto alle consistenze dei prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento.

I dati riferiti all'ultimo trimestre sono provvisori.

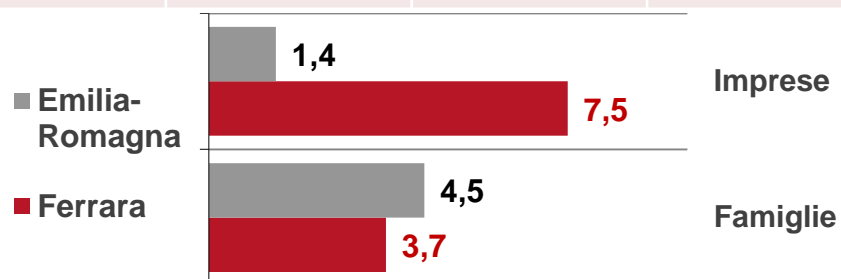
	IMPRESE	Manifattura	Costruzioni	Servizi	Di cui PICCOLE IMPRESE ⁽¹⁾	FAMIGLIE CONSUMATRICI	TOTALE
Giugno 2020	2,0	1,6	1,9	1,3	1,6	0,8	1,3
Settembre 2020	2,5	4,8	1,3	1,3	1,8	0,7	1,6
Dicembre 2020	1,5	3,8	1,1	1,6	1,7	0,7	1,1
Marzo 2021	1,6	3,9	1,5	1,6	1,9	0,8	1,1
Giugno 2021	1,5	4,1	0,8	1,6	1,6	0,7	1,1
Settembre 2021	1,1	1,0	2,0	1,6	1,6	0,9	0,9
Dicembre 2021	1,5	1,0	10,4	1,3	1,5	0,8	1,2
MARZO 2022	1,4	0,6	10,1	1,2	1,3	0,7	1,0
<i>Emilia-Romagna</i>	1,2	0,6	1,7	1,5	1,7	0,6	1,0

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

A MARZO 2022, il **tasso di deterioramento** del credito per le imprese *scende di un decimale all'1,4%*, riflettendo il trend alla riduzione per tutti settori osservati. In particolare risulta in contrazione il livello per il **manifatturiero**. **Servizi e famiglie consumatrici** registrano la diminuzione più contenuta.

Depositi bancari - Variazioni % su 12 mesi

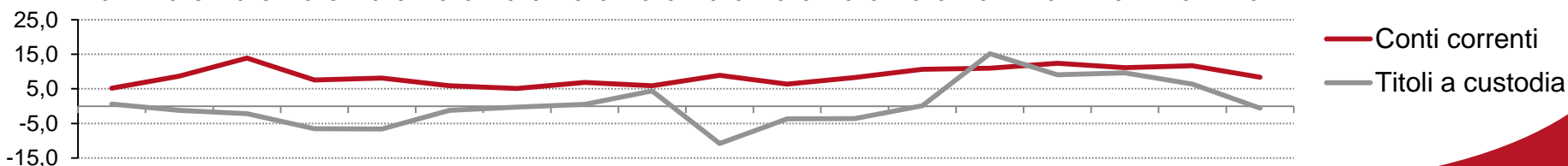
Periodo	Famiglie consumatrici	Imprese	TOTALE
Mar. 2020	5,6	5,1	5,5
Giu. 2020	3,4	7,0	4,1
Set. 2020	3,6	12,1	5,1
Dic. 2020	5,4	12,9	6,7
Mar. 2021	3,9	19,2	6,7
Giu. 2021	5,6	14,2	7,4
Set. 2021	4,9	14,0	6,9
Dic. 2021	3,9	18,3	7,1
MAR. 2022	3,7	7,5	4,7
Milioni di €	7.315	2.053	9.368



A marzo la crescita tendenziale dei DEPOSITI rallenta (+4,7% rispetto allo stesso periodo del 2021), rimando leggermente superiore al dato medio dell'Emilia-Romagna (+3,8%). La componente prodotta dalle famiglie (la prevalente) aumenta più lentamente (anche della regione), mentre la crescita relativa del risparmio delle imprese è maggiore, seppur più che dimezzata rispetto al trimestre precedente. Nel primo trimestre 2022 diminuiscono i titoli a custodia, che comprendono fondi comuni d'investimento ancora in crescita, anche se molto rallentata, e titoli di stato in diminuzione già dalla scorsa estate.

	Titoli a custodia	di cui: OICR Organismi di investimento collettivo del risparmio	di cui: Titoli di stato italiani
Dic. 2019	4,4	11,4	-9,4
Mar. 2020	-10,8	-5,7	-12,0
Giu. 2020	-3,7	1,0	-5,1
Set. 2020	-3,6	-0,6	2,6
Dic. 2020	0,1	3,0	6,1
Mar. 2021	15,2	21,2	6,0
Giu. 2021	9,5	17,5	-1,2
Set. 2021	9,6	18,3	-7,2
Dic. 2021	6,4	13,4	-6,8
MARZO 2022	-0,6	4,1	-5,8
Milioni di €	5.005	3.300	873

Dic. 2017 Mar. 2018 Giu. 2018 Set. 2018 Dic. 2018 Mar. 2019 Giu. 2019 Set. 2019 Dic. 2019 Mar. 2020 Giu. 2020 Set. 2020 Dic. 2020 Mar. 2021 Giu. 2021 Set. 2021 Dic. 2021 Mar. 2022

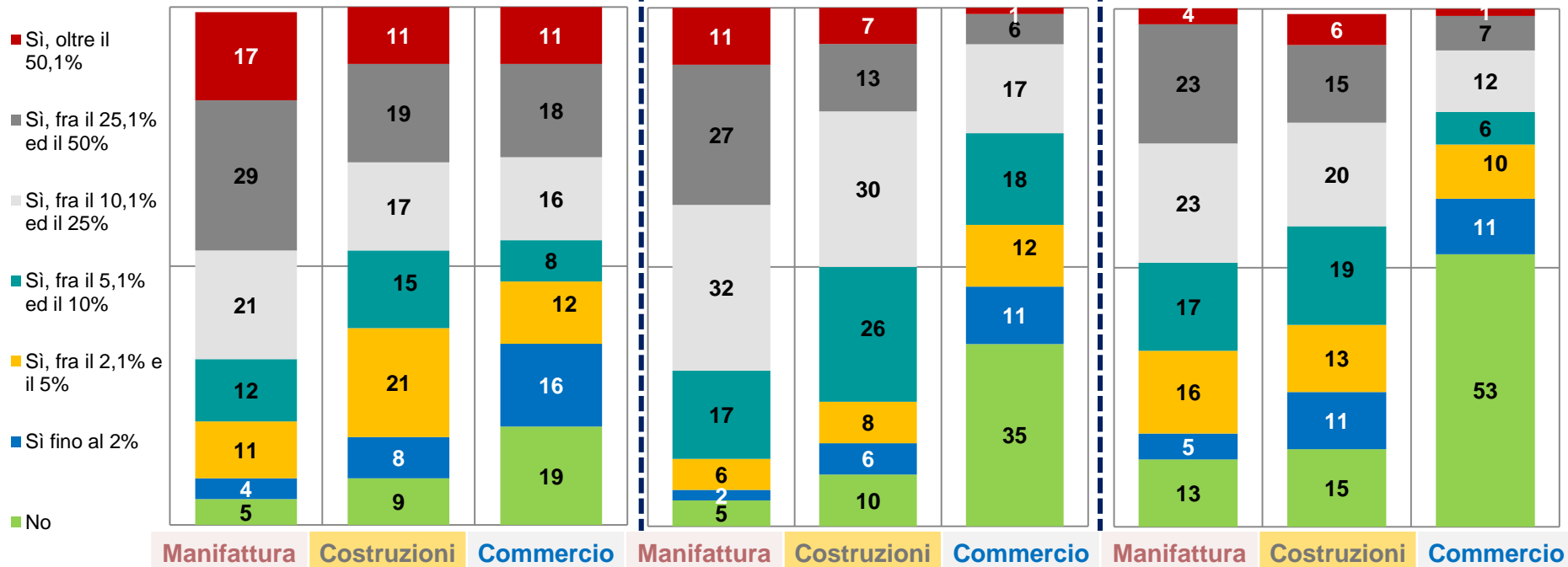


Nel primo trimestre del 2022 l'azienda ha registrato **AUMENTI DI PREZZI DI:**

ENERGIA

MATERIE PRIME

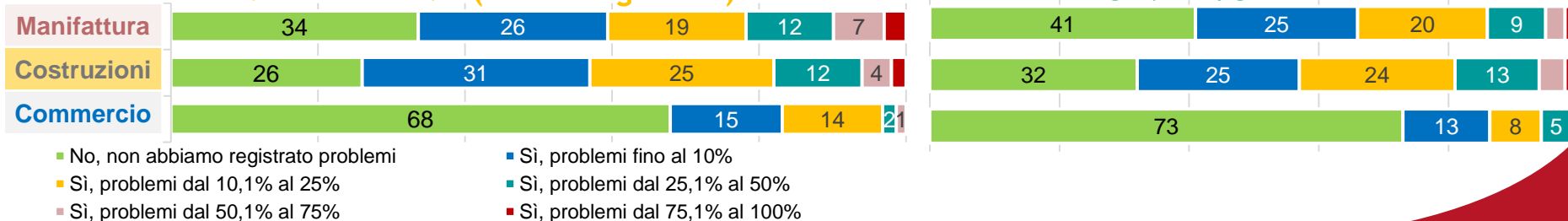
SEMILAVORATI



Nel primo trimestre del 2022 l'azienda ha registrato **PROBLEMI DI APPROVVIGIONAMENTO DI**

MATERIE PRIME (non energetiche)

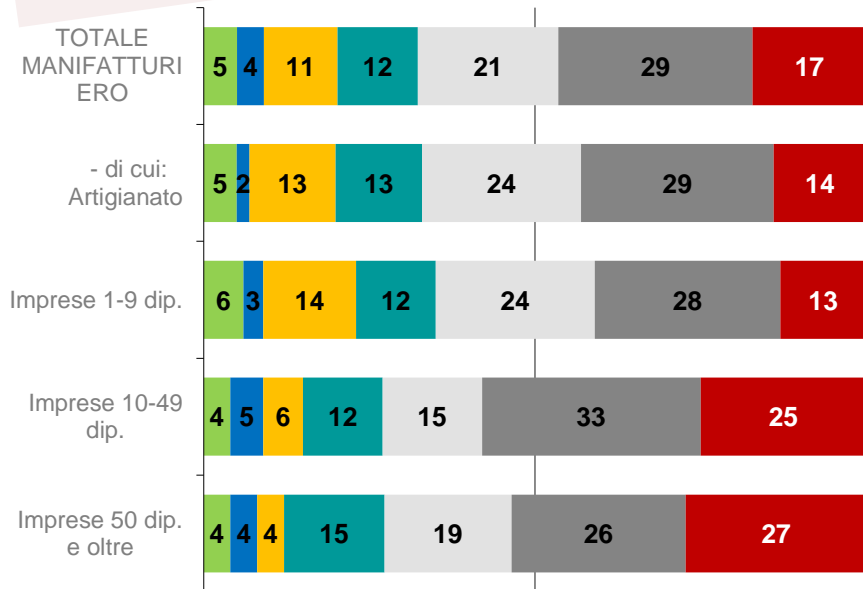
SEMILAVORATI



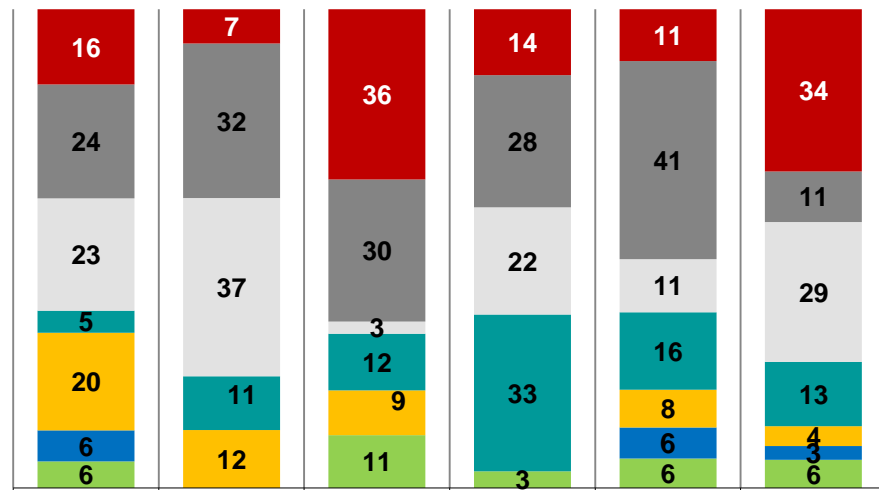
Manifattura



Nel 1° trimestre del 2022 l'azienda ha registrato aumenti dei prezzi dell'ENERGIA?



■ No
■ Sì fra il 2,1% e il 5%
■ Sì fra il 10,1% e il 25%
■ Sì oltre il 50%
■ Sì, fino al 2%
■ Sì fra il 5,1% e il 10%
■ Sì fra il 25,1% e il 50%



Industrie dei metalli
 Industrie alimentari e delle bevande
 Sistema moda
 Industrie del legno e del mobile
 Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto
 Altre industrie manifatturiere

■ NO
■ Sì fra il 2,1% e il 5%
■ Sì fra il 10,1% e il 25%
■ Sì oltre il 50%
■ Sì, fino al 2%
■ Sì fra il 5,1% e il 10%
■ Sì fra il 25,1% e il 50%

- Il 95% del campione ha registrato aumenti
- La quota di imprese che ha registrato aumenti superiori al 25% si avvicina alla metà del campione (46%) e si alza con il crescere della dimensione aziendale
- Fra i settori che hanno maggiormente risentito degli aumenti si segnalano il Sistema Moda (anche se un 11% del settore sembra non averne rilevati a fronte di altri due terzi che li hanno registrati superiori al 25%) e la Metalmeccanica

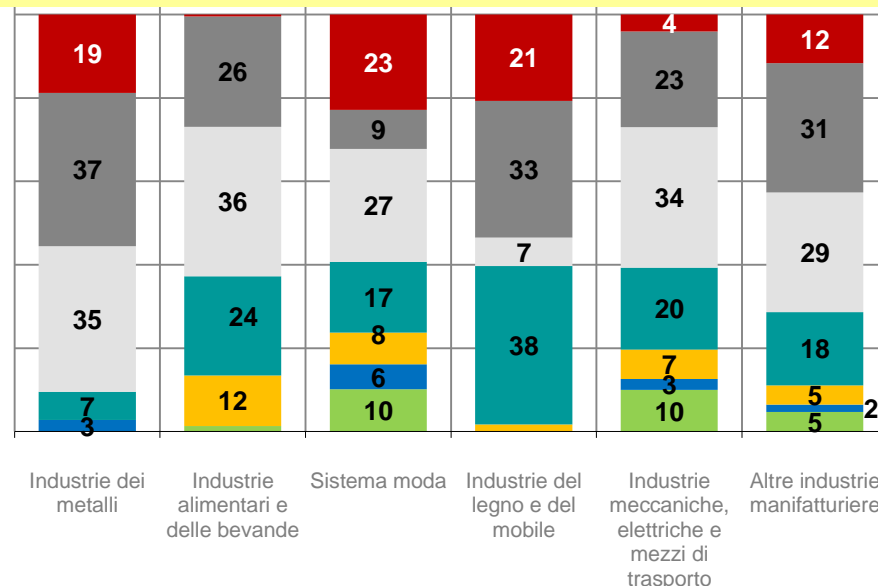
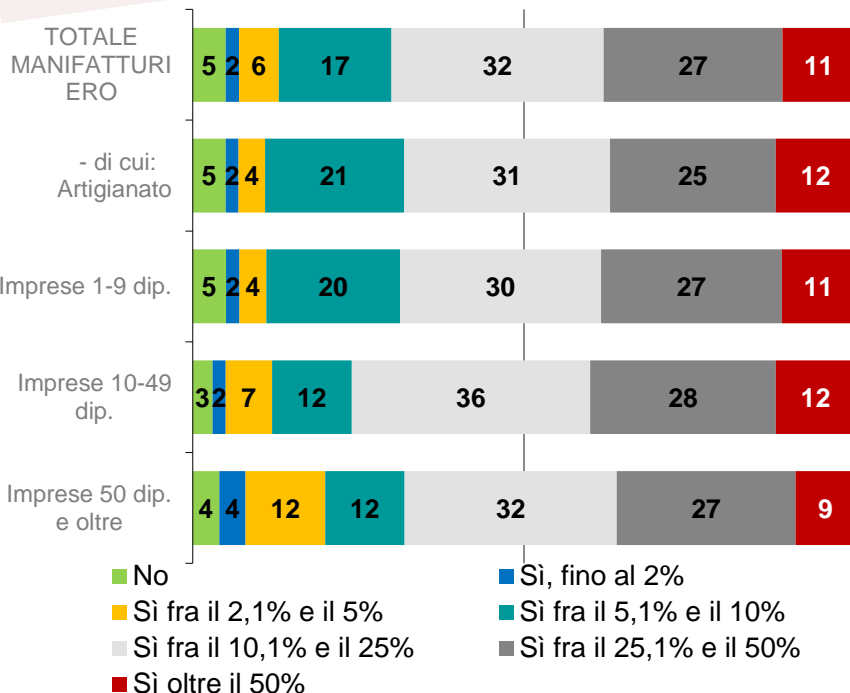


Valutazione delle imprese sugli aumenti dei prezzi delle **MATERIE PRIME** (non energetiche) nel primo trimestre del 2022

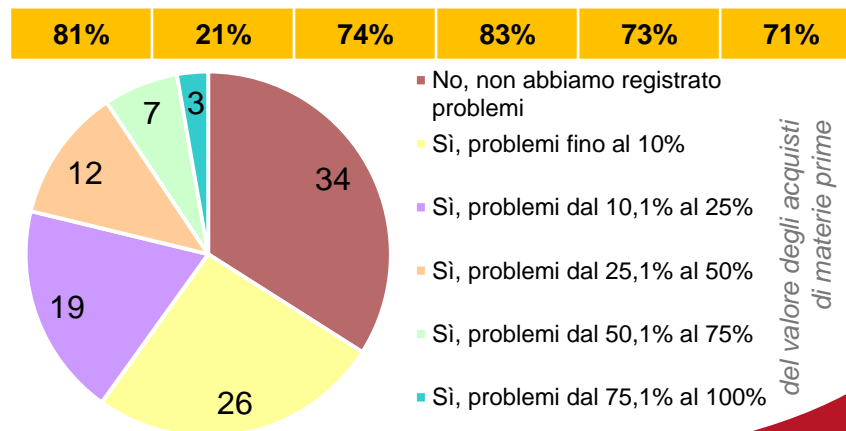
Manifattura



La sua azienda ha registrato aumenti dei prezzi delle **MATERIE PRIME** (non energetiche) necessarie per l'attività?



Problemi di approvvigionamento di materie prime



del valore degli acquisti di materie prime

Il 95% del campione ha registrato aumenti e il 70% li ha riscontrati superiori al 10%. Solo 1 impresa su 10 del sistema moda o della metalmeccanica non ha rilevato incrementi.

Fra i settori che hanno maggiormente risentito il trend di crescita delle materie prime, l'**industria metallurgica** rileva aumenti non inferiori al 10% nel 90% dei casi.

Problemi nell'*approvvigionamento* delle materie prime sono stati rilevati da tutti i settori, per l'alimentare il problema appare meno rilevante. 1 impresa su 5 ha registrato problemi per un valore degli acquisti superiore al 25%.

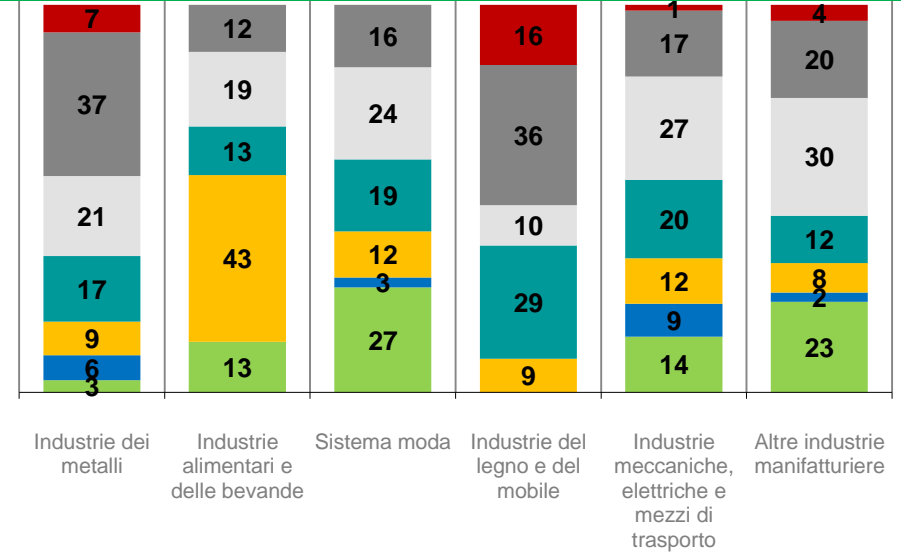
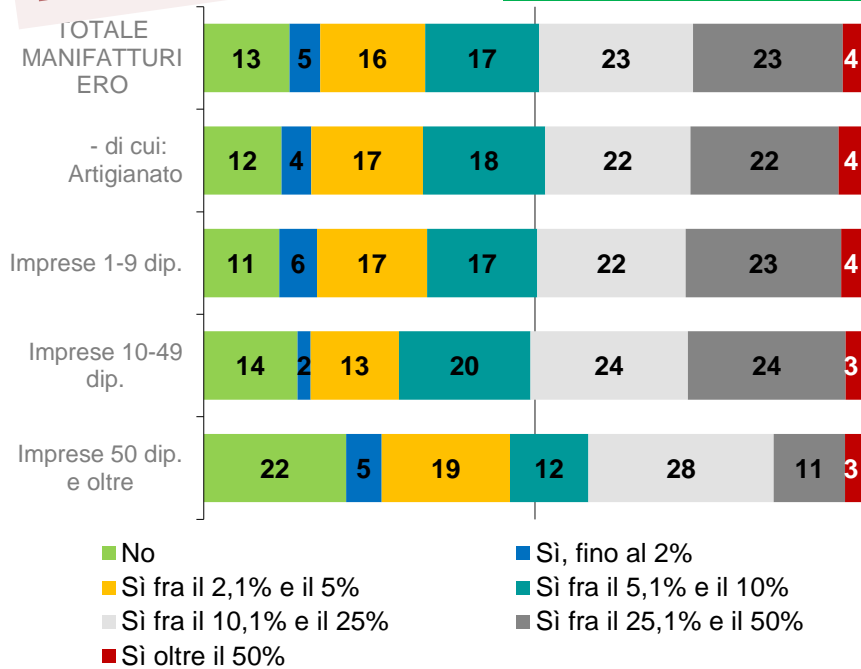


Valutazione delle imprese sugli aumenti dei prezzi dei SEMILAVORATI nel primo trimestre del 2022

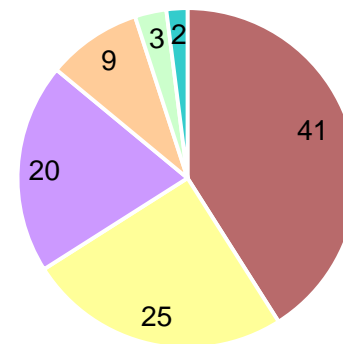
Manifattura



Nel 1° trimestre del 2022 l'azienda ha registrato aumenti dei prezzi dei SEMILAVORATI necessari per l'attività?



Problemi di approvvigionamento di semilavorati



- No, non abbiamo registrato problemi
- Sì, problemi fino al 10%
- Sì, problemi dal 10,1% al 25%
- Sì, problemi dal 25,1% al 50%
- Sì, problemi dal 50,1% al 75%
- Sì, problemi dal 75,1% al 100%

del valore degli acquisti di semilavorati

Circa un terzo del campione non ha riscontrato aumenti o li ha ritenuti di lieve entità (al massimo del 5%), per i restanti due terzi la crescita dei prezzi dei semilavorati è stata più consistente, in particolare per le imprese di media dimensione (da 10 a 50 dipendenti).

L'industria dei metalli, le imprese meccaniche e del legno hanno registrato gli aumenti dei costi dei semilavorati più rilevanti, mentre per il sistema moda si segnalano le difficoltà minori.

I problemi di approvvigionamento non hanno riguardato 4 imprese manifatturiere su 10, mentre il problema è stato più risentito sono state coinvolte le imprese del comparto metalmeccanico.

